



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1909.

N. 6.

SOMMARIO.

- I. Iniziative per una più efficace protezione degli emigranti nello Stato di New York (Stati Uniti d'America):
 - a) Nomina di una Commissione statale per l'immigrazione.
 - b) Opera della Commissione.
 - c) *Memorandum* presentato alla Commissione dagli Istituti italiani di patronato per gl'immigranti in New York.
- II. Istituti di patronato per gli emigranti all'estero: *Boston Italian Immigrants Society*.
- III. Notizie varie: Condizioni del lavoro negli Stati Uniti - Manifestazioni della pubblica opinione in rapporto all'immigrazione negli Stati Uniti.

ROMA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA MANUZIO

Via di Porta Salaria, 23-A

1909

Iniziative per una più efficace protezione degli emigranti nello Stato di New York (Stati Uniti d'America)

a) *Nomina di una Commissione statale per l'immigrazione.*

Da lungo tempo si era iniziato negli Stati Uniti d'America e specialmente nello Stato di New York un movimento inteso a provocare dal Governo opportuni provvedimenti per impedire il soverchio agglomeramento degli immigranti nei grandi centri urbani.

Un primo effetto di tale movimento fu la promulgazione della legge federale sull'immigrazione, del 20 febbraio 1907, la quale, fra l'altro, istituì presso il Dipartimento di immigrazione e naturalizzazione una *Division of information*, avente per fine principale quello di provvedere ad una migliore distribuzione degli immigranti fra i vari Stati della Confederazione.

Allo scopo di tener desto l'accennato movimento e di sollecitare l'adozione di nuovi e più efficaci provvedimenti, sul finire dell'anno 1907 si costituì in New York un Comitato promotore per una mostra, intesa a dimostrare in forma concreta i perniciosi effetti dell'eccessivo affollamento della popolazione urbana. La mostra (*Exhibit on congestion of population*) ebbe luogo in Nuova York nel mese di marzo dello scorso anno 1908 (1). Contemporaneamente ad essa fu tenuto un Congresso (*Conference*), nel quale la questione fu esaminata e discussa sotto tutti i suoi aspetti da persone particolarmente competenti e furono suggeriti provvedimenti atti ad eliminare i mali deplorati.

D'altra parte, il fallimento avvenuto in New York e fuori di parecchie banche, che coinvolsero nella loro rovina migliaia di

(1) Si veda in proposito il *Bollettino dell'emigrazione*, anno 1908, n. 17.

emigranti, spinse l'opinione pubblica a reclamare nuove e più efficaci misure di protezione degli stranieri.

Frutto di questo doppio movimento della pubblica opinione fu la legge approvata dallo Stato di New York il 6 maggio 1908, con la quale il Governatore dello Stato venne autorizzato a nominare una Commissione di nove membri allo scopo di studiare le condizioni ed i bisogni degli immigrati stranieri residenti nello Stato.

Questa Commissione, a far parte della quale fu anche chiamato il direttore dell'*Investigation Bureau for Italians* annesso al R. Consolato d'Italia in New York, avv. Gino Speranza, accintasi tosto al compito affidatole, chiese informazioni e suggerimenti circa l'argomento che era oggetto dei suoi studi anche alle nostre istituzioni italiane di patronato per gli emigranti esistenti in New York. Queste, aderendo all'invito loro rivolto, inviarono alla Commissione un elaborato *memorandum*, del quale pubblichiamo nel presente fascicolo la traduzione e che costituisce una pregevole esposizione dei danni e degli inconvenienti relativi all'immigrazione straniera e dei rimedi che gioverebbe adottare.

* Al *memorandum* in parola facciamo precedere un riassunto del rapporto presentato dalla Commissione e delle importanti conclusioni cui essa è pervenuta.

b) Opera della Commissione.

Nella parte introduttiva e in quella conclusiva del rapporto sono interessanti le considerazioni che la Commissione fa riguardo al contributo che gli emigranti danno alla prosperità del paese che li ospita e alla necessità di nuove leggi che provvedano alla loro tutela.

La storia industriale, politica e sociale degli stranieri in questo Stato, osserva la Commissione, costituisce un capitolo importante nella storia dello Stato stesso. Gli stranieri sono divenuti un elemento importante in ogni campo dell'attività americana. Nelle fat-

torie, nelle fabbriche, nelle miniere, nella costruzione di strade ferrate e di altre opere di utilità pubblica, lo straniero è diventato indispensabile. Egli si è non solo mostrato un valido soldato dell'esercito industriale, ma ha anche preso le armi in difesa della terra di adozione. Egli si è rapidamente assimilato al grande corpo della cittadinanza americana ed ha intelligentemente contribuito al progresso nazionale. I suoi figli, che non possono più essere distinti da quelli dei primi occupatori di questa terra, fanno ora parte integrale del popolo americano. La parola *Americano* non può essere applicata ad una sola razza, o ad una sola religione, ma a tutta, in genere, la cittadinanza della Repubblica.

Per la grande maggioranza degli stranieri, osserva sempre la Commissione, una speciale tutela non è mai stata e non sarà forse mai necessaria. L'attitudine di coloro che sono nati qui è stata ed è loro favorevole. Inoltre normalmente gli emigranti arrivano nel fiore degli anni, forti e fiduciosi nelle loro forze. Essi sanno ampiamente valersi delle opportunità e contribuiscono, in ricambio, alla prosperità intellettuale e all'incremento del paese.

Tuttavia, osserva la Commissione, gli stranieri incontrano spesso difficoltà che sarebbe utile prevenire a vantaggio non solo di essi, ma dello Stato che li ospita.

Stranieri nati ed allevati in comunità rurali sono stati ad un tratto trapiantati in città vaste e da contadini sono diventati operai delle fabbriche. Questo movimento dall'Europa verso l'America non è che una forma particolare del movimento mondiale dalla campagna alla città. Lo straniero che va in una città, vi è spesso trattenuto permanentemente dalla povertà, dall'ignoranza delle condizioni dei luoghi, dalla naturale timidezza e dall'attrazione che la vita sociale esercita su lui, quand'anche egli avesse tutto l'interesse ad allontanarsene per stabilirsi altrove. E la Commissione enumera gli sfruttamenti di cui, per questa complessa condizione di cose, lo straniero è vittima da parte di una numerosa turba di persone che vivono appunto su di lui.

La Commissione riconosce che lo spirito americano è avverso a creare privilegi e diritti speciali a determinate classi di

individui, e che non è consono alle istituzioni americane il favorire una legislazione speciale, salvo che sotto l'impero di condizioni eccezionali. Osserva però che la popolazione straniera si trova in una situazione diversa da quella indigena, se non addirittura anormale. L'*Alienage* è uno stato preparatorio alla cittadinanza, che ha in sé certe incapacità politiche industriali. Ai quali svantaggi va anche unita l'ignoranza che gli stranieri hanno della lingua e delle istituzioni americane.

La Commissione ha tratto dalle sue indagini la convinzione che le leggi che adeguatamente tutelano i cittadini americani non abbiano un'eguale efficacia per gli stranieri. Rileva anzi che sotto questo aspetto lo Stato non ha sufficientemente considerato per l'addietro gli obblighi che ha verso se stesso e verso gli stranieri; gli obblighi verso se stesso, perchè nessuno sforzo ha fatto per utilizzare la poderosa accumulazione di energia degli emigranti, che potrebbe largamente contribuire alla solidità ed all'incremento dell'edificio nazionale col complesso di forze morali, intellettuali, artistiche che porta seco; gli obblighi verso gli stranieri, perchè vi fu in passato una tendenza a disinteressarsi della viva e palpitante massa di umanità che viene negli Stati Uniti con lo stesso spirito con cui vi venne una gran parte dei cittadini attuali, o dei predecessori di coloro che sono nati nel paese.

Quali siano i provvedimenti dalla Commissione suggeriti per eliminare gl'inconvenienti e gli abusi di cui erano vittime gli emigranti, si accenna qui appresso brevemente, rimandando per un più largo riassunto all'allegato riportato a pag. 10.

Le proposte della Commissione sono di duplice natura; alcune riguardano la tutela degli emigranti contro tutti quei faccendieri, come notai, banchisti, interpreti, agenti marittimi, locandieri, ecc., che più facilmente commettono abusi in loro danno. Essa invoca altresì la sorveglianza dello Stato sugli interpreti, i locandieri e gli agenti marittimi e propone che essi debbano essere muniti di speciale licenza e che ai notai siano estese le disposizioni della legge penale riguardanti i doveri dei pubblici ufficiali.

Altre proposte si riferiscono all'istruzione ed al collocamento degli emigranti. La Commissione si è specialmente preoccupata del fatto che l'insegnamento obbligatorio e la legge sul lavoro dei fanciulli non hanno piena applicazione per quanto riguarda gli stranieri ed ha raccomandato l'istituzione di un ufficio che prenda nota in Ellis Island degli arrivi dei ragazzi stranieri e ne segnali il numero e l'indirizzo all'autorità scolastica.

Per gli adulti propone che le scuole serali restino aperte anche nella primavera e nell'estate, nelle stagioni, cioè, in cui è maggiore l'immigrazione di stranieri. E sia per i piccoli come per i grandi, la Commissione chiede che nelle scuole sia dato più largo campo all'insegnamento dei doveri e dei diritti dei cittadini (*civics*), per preparare questa gente povera, incolta ed ignara dei costumi del paese, a vivere americanamente in America, ad osservare i regolamenti igienici e di polizia, ed a valersi di tutti i mezzi di tutela che lo Stato o la Confederazione ha messo a disposizione dei cittadini, con leggi ed istituti aperti a tutti.

Per quanto riguarda il collocamento e la distribuzione degli emigranti, la Commissione espone di aver fatto dei sopralluoghi nei cantieri e di aver rilevato che molte volte le condizioni fatte dal *padrone* agli operai sono assai sfavorevoli, che gli alloggi sono cattivi, le ore di lavoro soverchie, che si commettono abusi e irregolarità nella somministrazione dei viveri e nel computo dei salari. La Commissione osservò anche che la segregazione nel cantiere e l'influenza del *boss*, se non impediscono l'americanizzazione degli stranieri, molte volte l'ostacolano e la ritardano. Essa quindi fa presente la necessità che una rigorosa sorveglianza dello Stato sia esercitata anche sui cantieri.

Circa il problema della scelta degli organi più efficaci per esercitare una completa tutela dell'emigrazione, la Commissione ha compreso che il decentrare e sminuzzare questa tutela nelle varie *branches* dell'amministrazione non avrebbe affatto giovato a renderla più efficace ed intensa, ed ha quindi ritenuto opportuno accentrare tutto il lavoro necessario in un Dipartimento, di

cui propone l'istituzione, e che avrebbe il nome di *Dipartimento dell'industria e dell'immigrazione*.

Giova mettere in rilievo il largo contributo dato ai lavori della Commissione dai nostri Patronati e l'apprezzamento fatto da essa della loro attività a favore dei connazionali.

La Commissione ha accettato parecchie delle proposte e dei suggerimenti che le furono sottoposti nel *Memorandum* presentatele dagli Istituti italiani di patronato nel gennaio 1909; specialmente le proposte e i suggerimenti relativi alla necessità di istruire gli emigrati nella lingua inglese; di sottoporre a speciale sorveglianza i campi di lavoro, di regolare la trasmissione all'estero e il deposito del denaro degl'immigranti.

Talvolta la Commissione ha fatto suo non soltanto lo spirito, ma financo le parole del *Memorandum*, e ha riprodotto quasi per intero il *Memorandum* presentato nel dicembre 1908 dagli Uffici di patronato italiani alla *Federal Commission on Country Life* (del quale era stato a suo tempo inviata copia al segretario della *Commission of Immigration*).

La Commissione riporta pure, citandole, alcune notizie fornite dall'*Investigation Bureau* circa gli abusi di cui sono spesso vittime i nostri connazionali in questo paese.

Parole di vivo elogio ha finalmente la Commissione per le istituzioni delle *Camp Schools* fondate dalla *Society for Italian Immigrants*.

Premesso che l'iniziativa di Miss Sarah Moore per l'istituzione di queste scuole non ha potuto finora dare tutti i frutti che se ne speravano per la mancanza dei mezzi necessari, la Commissione rileva che un risultato pratico di tale iniziativa si è avuto *col concorso finanziario dato ad essa dal Governo italiano*.

La *Champ School* istituita ad Ashokan Dam, osserva la Commissione, è la miglior prova della bontà dell'istituzione. La scuola è nello stesso tempo diurna e serale. L'edificio è di tre stanze e fu appositamente costruito dagl'imprenditori, che provvedono anche al riscaldamento ed all'illuminazione dei locali.

Dopo avere accennato minutamente al funzionamento di questa scuola, la Commissione osserva con compiacimento come essa serva di luogo di ritrovo ai lavoratori e alle loro famiglie. Vi si danno feste, rappresentazioni drammatiche e vi si celebrano nei loro anniversari gli eroi ed i grandi uomini del paese di origine e del paese di residenza degli emigranti.

Queste scuole furono istituite per l'insegnamento della lingua inglese, ma gl'insegnanti non si lasciano sfuggire occasione per istruirli circa i doveri dei cittadini, il sistema e le condizioni dello Stato e i costumi del paese che li ospita. La scuola può anche giovare ad una maggiore intesa fra gli operai e coloro da cui dipendono. Dove la differenza delle lingue contribuisce ad alimentare il sospetto e il malinteso, la Commissione osserva come sia evidente l'opportunità di avere una persona meno interessata del padrone per dare consigli e suggerimenti all'operaio.

Il sig. Edward B. Whitney, che, dissentendo dalle conclusioni della grande maggioranza della Commissione, presentò una relazione per suo conto, per dimostrare che non vi è bisogno di un ufficio speciale per l'immigrazione, osserva per altro che anche quelli fra gl'immigranti che più necessitano di aiuto e di tutela, hanno trovato quanto loro occorreva in istituti fondati da connazionali. E cita ad esempio gli ebrei e gl'Italiani che *have efficient societies for the assistance of their people* (hanno società che assistono efficacemente i loro connazionali).

L'art. 7 del *Bill* proposto dalla Commissione per l'istituzione del Dipartimento dell'industria e dell'immigrazione stabilisce che esso coopererà con gli uffici d'immigrazione e di collocamento federali o dei vari Stati e con tutte le istituzioni pubbliche e filantropiche fondate per la distribuzione e l'impiego degli stranieri.

Ora, i Patronati italiani hanno dimostrato alla Commissione come essi fossero pronti a dare la loro cooperazione, prima ancora che fosse chiesta. Ma tutto il lavoro compiuto dalle varie Commissioni federali o statali create per lo studio della disoccupazione e della immigrazione ha provato come il popolo americano non

ostacoli l'opera degli stranieri, diretta a tutelare ed avviare al lavoro i propri connazionali ma sappia anzi apprezzarla riconoscendola giovevole anche ai propri interessi.

Segue un particolareggiato riassunto delle proposte e conclusioni della Commissione.

Banche private per gli emigranti. — Loro numero, carattere dei loro affari, loro distribuzione.

La Commissione rileva che esistono nello Stato di New York più di mille di queste piccole Banche di immigranti, e che un gran numero di esse accetta depositi e trasmette denaro.

Dal 1° settembre 1907 al 1° settembre 1908 si sono verificati 25 fallimenti di queste piccole Banche, a causa dei quali andarono perduti dollari 1,459,295, con danno di 12,279 creditori, mentre il loro attivo era puramente nominale. La niuna sicurezza di queste Banche risulta evidente qualora siano messe in confronto con quelle soggette al controllo del Dipartimento bancario dello Stato, delle quali ultime nessuna mancò di rimborsare i propri creditori dopo la sospensione degli affari.

La legge Wells, la quale prescrive una cauzione di dollari 15,000 per lo Stato di New York, non è riuscita ad impedire il danno degli emigranti ed ha avuto pieno insuccesso, poichè le Compagnie che forniscono tale *bond* hanno rimborsato di fatto solo dollari 500, mentre tutte le Banche fallite erano assicurate con tali *bonds*. Le Compagnie rifiutano di rimborsare, a meno che non vi siano costrette giudizialmente, e l'emigrante è troppo povero ed il suo deposito è troppo piccolo perchè possa far ciò. La legge attuale sulle Banche, la quale stabilisce che chiunque faccia uso del titolo di Banca sia sottoposto alle leggi statali sulle Banche, è elusa con l'adoperare parole diverse, come, ad esempio, "Banchiere", "Passaggi e cambio di moneta", ecc., che per l'immigrante hanno lo stesso valore e significato.

A riparare a tale stato di cose la Commissione raccomanda l'adozione di una delle seguenti proposte:

a) divieto di ricevere depositi di somme inferiori a \$ 500 o denaro da trasmettere per somme parimente inferiori a \$ 500, fatta eccezione per le Banche o Compagnie di credito riconosciute secondo le leggi bancarie e soggette a tutte le disposizioni previste dalle stesse leggi, e salvo il caso in cui sia versata una cauzione di \$ 100,000, approvata dal soprintendente

delle Banche o siano prestate altre garanzie per l'ammontare della stessa somma;

b) invece di questa proposta più rigorosa, potrebbe essere prescritto che nessuna ditta o persona fosse autorizzata a occuparsi di affari bancari se non quando possedesse proprietà, il cui attivo superasse di almeno \$ 25,000 le passività che vi gravino sopra; che coloro i quali intendono occuparsi di tali affari dovessero essere muniti di una licenza del Dipartimento bancario; che depositassero presso tale Dipartimento la somma di \$ 25,000, in contanti o in titoli o sotto forma di *bond*, alle stesse condizioni, in quest' ultimo caso, del *bond* di \$ 100,000 di cui alla lettera a); che i banchieri dovessero inviare al Dipartimento bancario un rapporto trimestrale sui loro affari e qualsiasi altro rapporto che potesse essere loro richiesto; che il denaro o i titoli depositati presso il Dipartimento bancario e il denaro che, in caso di difetto, potesse essere recuperato sul *bond* in luogo di tale deposito, costituissero un fondo di credito a beneficio di coloro che avessero consegnato denaro per deposito o per trasmissione. Un banchiere che non avesse fatto tale deposito in contanti, ma avesse invece dato un *bond*, dovrebbe essere sottoposto a periodiche verifiche da parte del Dipartimento bancario. A questo stesso Dipartimento dovrebbe esser data facoltà di determinare il carattere degli affari permessi a questi banchieri ed il modo in cui dovrebbero essere investiti i loro denari: dovrebbe altresì essere disposto che il denaro ricevuto per essere trasmesso dovesse essere spedito entro cinque giorni dalla consegna e che, in caso di azioni promosse contro banchieri per mancata spedizione di denaro, fosse a loro carico la prova che il denaro fu effettivamente spedito.

Agenzie di navigazione. — La Commissione osserva che, nonostante la legge del 1907, la quale proibisce la vendita di biglietti d'imbarco non firmati o controfirmati da un agente, debitamente autorizzato, di una Compagnia di navigazione, esistono nello Stato di New York più di 3000 agenti non autorizzati, che spacciano questi biglietti per le strade, sui carri, nelle botteghe, anticipando il prezzo e facendosi rimborsare a rate, e rendendo necessarie pratiche per cancellazione o annullamento di biglietti, che spesso riescono fastidiosissime e dannose agli emigranti. In conseguenza di ciò la Commissione raccomanda che tutti gli agenti di navigazione nello Stato di New York siano muniti di licenza.

Notai pubblici. — La Commissione trova che i notai pubblici esercitano sugli immigranti un'influenza sproporzionata all'importanza del loro ufficio. Ne consegue una serie di abusi di cui gli emigranti sono spesso vittime. Si sono trovati notai disposti a dare antedate agli atti, a

fare transazioni illegali e disoneste, anche su beni stabili, a ricevere deposizioni giurate che sanno essere false, ad attestare l'autenticità di firme non apposte in loro presenza e la conoscenza di persone che non hanno mai visto e della cui identità non hanno alcuna certezza, e a commettere simili frodi e violazioni di legge.

La Commissione raccomanda che siano aggiunti all'ufficio del Governatore alcuni ispettori allo scopo di accertare i titoli e le qualità dei notai quando sorga qualche questione, e che ai notai siano estese le disposizioni della legge penale riguardanti i doveri dei pubblici ufficiali.

Gli stranieri davanti ai Tribunali - Gli interpreti. — La Commissione trova che le relazioni degli stranieri con la Corte, avendo luogo per mezzo di interpreti, pongono lo straniero in una condizione assai sfavorevole; che il servizio degli interpreti è insufficiente a causa dell'inadeguato esame inteso a determinarne la capacità, come pure per i difettosi metodi di procedura seguiti presso le varie Corti; che non vi sono interpreti nelle stazioni di polizia; che, in mancanza di interpreti ufficiali, sono chiamati a prestare tale servizio persone assolutamente incapaci, quali i lustrascarpe e i bottegai vicini, e che alcune nazionalità hanno un adeguato numero di interpreti, mentre altre ne sono affatto sprovviste. Nel 1907, p. esempio, benchè più di 3000 greci siano stati portati dinanzi ai magistrati delle Corti, non vi era un solo interprete ufficiale greco. La Commissione ha anche esaminato l'indole dei reati per i quali gli stranieri sono arrestati e rileva l'alta proporzione dei delitti gravi e le numerose violazioni di regolamenti e di altre disposizioni locali.

La Commissione crede che migliori risultati si potrebbero ottenere se per le violazioni dei regolamenti e del codice sanitario si procedesse non dinanzi alle Corti criminali, ma dinanzi a quelle municipali. Raccomanda anche che i titoli degli interpreti vengano esaminati e che siano stabilite norme per la nomina e per il licenziamento degli interpreti e per l'adempimento dei loro doveri.

Naturalizzazione. — La Commissione ha limitato il suo esame allo studio dell'affollamento nelle Corti, principalmente nelle Corti dello Stato di New York, e alle formalità e agli indugi ai quali sono sottoposti coloro che risiedono a New York e desiderano ottenere le carte di naturalizzazione, nonchè all'influenza che tali formalità e indugi esercitano sulla naturalizzazione degli stranieri.

Trasporti. — La Commissione ha studiato le condizioni degli immigranti alla *Battery*, dove, appena sbarcati, si trovano alla mercè dei run-

ners, dei facchini, dei portatori di bagaglio e di quanti altri faccendieri si affollano ivi per sfruttarli; nelle stazioni, dove gli stranieri sono spesso indebitamente trattenuti o derubati mentre attendono la partenza dei treni; sui treni, dove il servizio è difettoso; nei *docks*, dove, sia che essi partano per il proprio paese o per i porti del Nord o del Sud, sono sottoposti agli stessi abusi che alla Batteria.

La Commissione raccomanda che lo Stato provveda perchè in tutti questi luoghi gli emigranti vengano convenientemente protetti.

Passage Workers. — I guardiani di bestie ed i fuochisti sui piroscafi, che ottengono il posto per mezzo di Agenzie di collocamento e pagano da 5 a 15 dollari il privilegio di lavorare per ottenere il passaggio, sono vittime di un sistema di spogliazione bene organizzato, e sono nella grande maggioranza immigranti. La Commissione raccomanda che lo Stato estenda la sua sorveglianza a queste Agenzie e che siano più rigorosamente applicate le leggi federali che proteggono i marinai.

Ricoveri per immigranti. — Esistono nella città di New York parecchie case che ricevono gli emigranti da Ellis Island, procurano loro lavoro, li nutrono e li assistono mentre attendono i parenti e mentre si abituanò ad orientarsi nella città. La Commissione ha studiato il carattere di queste istituzioni, le condizioni che vengono fatte agli immigranti in tali case, le fonti delle entrate di queste ultime, e raccomanda che siano sottoposte alla sorveglianza dello Stato.

Istruzione. — La Commissione ha preso in esame il problema dell'educazione dei fanciulli stranieri, e soprattutto l'applicazione delle leggi sull'istruzione obbligatoria e sul lavoro dei fanciulli, ed ha trovato che queste due leggi vengono continuamente eluse per quanto riguarda i fanciulli stranieri, perchè non vi è modo di accertare chi sono, quando arrivano e dove si recano. Molti fanciulli stranieri furono trovati illegalmente impiegati in fattorie, in stabilimenti commerciali e altrove, e specialmente a lavorare in casa. Fu anche esaminata la necessità di una istruzione tecnica per i fanciulli stranieri. La Commissione raccomanda la istituzione di un ufficio che abbia per iscopo di ottenere giornalmente da Ellis Island i nomi e gli indirizzi dei ragazzi forestieri in arrivo e di provvedere che essi vengano consegnati alle autorità scolastiche per l'applicazione delle suddette leggi.

Per quanto riguarda gli stranieri adulti, la Commissione trova che esistono ottantaquattro scuole elementari serali nella città di New York, aperte dal primo ottobre al primo aprile e ritiene essere necessario che

tali scuole rimangano aperte durante l'intero anno, specialmente dall'aprile all'ottobre, durante il qual tempo è maggiore l'arrivo di immigranti. La Commissione raccomanda che sia assegnata a tal uopo una somma adeguata e che tale proposta sia attuata anche nelle altre città dello Stato, alcune delle quali hanno tuttavia già provveduto in parte a questo riguardo.

Scuole nei campi di lavoro. — La Commissione ha esaminato le condizioni dei campi di lavoro e come risultato delle sue indagini raccomanda che lo Stato stanzi i fondi necessari perchè vengano ivi istituite, sotto la direzione delle autorità scolastiche statali, scuole ove si eseguiscono lavori per conto dello Stato e che tali fondi non eccedano i diecimila dollari e quel tanto che occorra per l'esperimento.

Civics. — La Commissione ha rilevato la necessità di un più esteso insegnamento nelle scuole pubbliche della materia riguardante i diritti e i doveri dei cittadini (*civics*), specialmente per gli stranieri adulti. Tale insegnamento dovrebbe includere la conoscenza della necessità di educarsi e delle leggi sull'istruzione obbligatoria e sul lavoro dei fanciulli; dovrebbero inoltre formare materia d'insegnamento le leggi sul lavoro degli operai e quelle regolanti il lavoro; le ordinanze municipali e le leggi che interessano lo straniero, la funzione delle Corti di giustizia, i doveri e i diritti degli impiegati, come pure i diritti che lo straniero può esercitare, gli aiuti che può invocare e gli obblighi che ha verso il paese che lo ospita. La Commissione ha trovato che la più gran parte di questo insegnamento è ora abbandonato ad istituzioni filantropiche private. Essa ritiene che l'insegnamento dei diritti e dei doveri dei cittadini sia questione vitale per il bene dello Stato e che quindi dovrebbe essere completo e fatto per mezzo di scuole, conferenze ed opuscoli.

Distribuzione degli emigranti. — Lo Stato di New York riceve una forte percentuale di stranieri che vengono in cerca di lavoro e, conseguentemente, il problema della loro distribuzione è stato uno dei più importanti fra quelli esaminati dalla Commissione. Essa ha considerato anzitutto il gran numero di Agenzie private di collocamento che si occupano nello Stato della mano d'opera straniera e che comprendono agenzie operaie, agricole, per il lavoro domestico, ecc. Fu riscontrato che la legge attualmente in vigore sulle Agenzie di collocamento non è pienamente applicata e non risponde a tutti i bisogni degli emigranti, perchè la sua applicazione è limitata alle città di prima classe, mentre gli stranieri vengono inviati in tutte le località dello Stato. La Commissione raccomanda al-

cuni emendamenti alla legge attuale, per ottenere che tutti gli agenti di collocamento, i quali occupano stranieri, debbano mandare al dipartimento di Stato un elenco di tutte le persone inviate fuori della città, contenente le seguenti indicazioni: paese d'origine, durata della residenza negli Stati Uniti, nome e indirizzo della persona, Ditta o Società presso la quale l'operaio è inviato, natura della sua occupazione e compenso che gli è assegnato.

Lavori nei campi. — La Commissione ha esaminato le condizioni in parecchi campi di lavoro e in molti di essi ha trovato cattive condizioni sanitarie e di abitazione, orario troppo prolungato, estorsioni nella somministrazione dei viveri e frodi nel pagamento dei salari. L' influenza del padrone nell' impedire l'americanizzazione degli stranieri che sono segregati in questi campi venne accuratamente studiata e la Commissione raccomanda che sia esercitata una maggiore sorveglianza per quanto riguarda non solo le condizioni del lavoro, ma anche quelle di vita.

Opportunità per gli stranieri di occuparsi nelle industrie e nell'agricoltura fuori della città di New York. — La Commissione ha rilevato che, mentre in New York trovansi molti stranieri disoccupati, esiste invece la possibilità di collocare degli stranieri nelle industrie in altre parti dello Stato e specialmente nelle campagne. Ciò fu accertato mediante indagini e comunicazioni ricevute da proprietari e Unioni di mestiere. Nel 1906 vi erano quasi venticinquemila *farms* in vendita nello Stato di New York e attualmente vi è una forte richiesta di operai agricoli. Presentemente è soprattutto necessario trovare i mezzi più atti a render noto agli stranieri questo stato di cose, affinché essi possano profittarne.

Raccomandazioni generali. — La Commissione ha tentato di ripartire le misure e i mezzi di distribuzione e protezione degli stranieri nei diversi dipartimenti dello Stato, ma, dopo aver conferito con i capi dei vari dipartimenti, trovò che tale distribuzione non era attuabile. La Commissione quindi raccomanda, come rimedio generale per la maggior parte, se non per tutti gli inconvenienti rilevati, la costituzione di un nuovo dipartimento di Stato, col nome di *Dipartimento delle Industrie e dell'Immigrazione* e con un solo capo (Commissario), nominato dal Governatore dello Stato previa l'approvazione del Senato. Il Commissario nominerebbe due sostituti e gli altri impiegati di cui avesse bisogno. Questo dipartimento dovrebbe:

1° compiere rigorose inchieste sulle condizioni, sul benessere e sulla possibilità di occupazione degli stranieri in New York; sulla domanda

di mano d'opera da parte degli enti agricoli e industriali e di ogni altra impresa nello Stato; sull'offerta di lavoro da parte degli stranieri che risiedono nello Stato. Dovrebbe poi mettere questi in comunicazione con quanti abbiano bisogno di mano d'opera, investigare e determinare la natura del lavoro offerto e il trattamento fatto a quelli che lo hanno trovato per mezzo di Agenzie private o pubbliche; cooperare coll'Ufficio federale di collocamento al lavoro e di immigrazione o con qualsiasi altro analogo ufficio statale e con le Agenzie pubbliche e filantropiche costituite per la distribuzione ed il collocamento degli emigranti; escogitare i mezzi per prevenire l'eccesso o il difetto di mano di opera;

2° ottenere dalle autorità federali l'elenco dei ragazzi stranieri che arrivano e rimetterlo al Commissario dell'istruzione o ai Comitati scolastici nelle varie località dello Stato, per facilitare l'applicazione delle leggi sul lavoro dei minorenni e sull'istruzione obbligatoria;

3° cooperare col Commissario dell'istruzione e con gli altri uffici educativi per impartire agli adulti e ai minorenni stranieri l'insegnamento della lingua inglese, dei doveri e dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali della Costituzione americana;

4° ispezionare tutti i cantieri pubblici e privati, tutte le Agenzie per il collocamento degli emigranti, e specialmente quelle che si occupano del collocamento degli stranieri;

5° autorizzare e sorvegliare tutti i venditori di biglietti d'imbarco, che direttamente od indirettamente traffichino con stranieri;

6° esaminare ed ispezionare i metodi di trasporto delle ferrovie entro lo Stato per quanto riguarda il ricevimento ed il trasporto degli emigranti;

7° cooperare col Dipartimento bancario e le altre autorità pubbliche per l'applicazione delle leggi riguardanti le Banche private che trattano con gli emigranti;

8° assistere le Autorità federali e statali nella espulsione degli emigranti caduti a carico delle istituzioni di beneficenza dello Stato di New York;

9° sorvegliare ed ispezionare i ricoveri per l'alloggio temporaneo e la cura degli stranieri e tutte le Società filantropiche istituite per provvedere al collocamento o alla distribuzione degli emigranti;

10° investigare il trattamento fatto agli emigranti nei luoghi di sbarco, inclusi i *docks*, le stazioni ferroviarie, i treni e i battelli; e, con la cooperazione delle competenti autorità, difendere gli emigranti da frodi e sfruttamenti;

11° investigare e studiare le generali condizioni sociali degli immigranti residenti nello Stato, in relazione all'applicazione delle leggi civili

e penali, allo scopo di provocare una benefica azione dei vari uffici competenti in loro favore e studiare anche i mezzi di promuovere il benessere dello Stato e degli immigranti che ivi risiedono.

c) **“Memorandum,, presentato alla Commissione dagli Istituti italiani di patronato per gli emigranti in New York.**

1. — **Tutela legale dei guadagni degli immigrati.**

L'enorme maggioranza degli immigrati italiani è impiegata in lavori di scavo, di costruzione di strade e ferrovie e nelle miniere. Il pagamento dei salari agli immigrati così impiegati vien fatto a lunghi intervalli, abitualmente nella seconda metà del mese per il lavoro fatto nel mese precedente. Mentre la legge (art. 1, sezione X, della legge sul lavoro - *Labor Law*) tutela gli operai industriali, prescrivendo che il pagamento dei loro salari venga fatto ogni settimana, non vi è alcuna disposizione analoga circa il pagamento dei salari dovuti agli operai occupati in lavori di scavo, nelle costruzioni ferroviarie o nelle miniere.

Recentemente (10 maggio 1908) è stato stabilito che gli operai impiegati dalle Compagnie ferroviarie debbano esser pagati ogni quindici giorni. Però questa disposizione non abbraccia l'enorme numero di operai occupati in lavori di costruzione di strade e di ponti, e nelle miniere e nelle cave. Inoltre, essa riguarda soltanto i lavoratori impiegati *direttamente* dalle Compagnie ferroviarie, e non anche quelli impiegati da Ditte che hanno avuto lavori in appalto dalle Compagnie. Se si considera che qui è abitudine di dare tutti i lavori in appalto a Ditte di costruttori, si scorge subito quanto piccola sia la proporzione di lavoratori che ricava effettivamente vantaggio dalla menzionata disposizione.

Il sistema di pagare i salari a lunghi intervalli è causa di molti inconvenienti:

a) Esso provoca con frequenza errori nel computo delle ore di lavoro. Questo inconveniente è aggravato dal fatto che gli

operai non ricevono alcun documento comprovante la quantità di lavoro che essi compiono. Il sistema adottato dagli utenti mano d'opera è, infatti, quello di far notare, alla fine di ogni giornata da un apposito impiegato (*time-keeper*), le ore di lavoro compiute da ciascun operaio, ma quest'ultimo non riceve alcun documento che dimostri quante sono le ore di lavoro che gli sono state accreditate (1).

Gli errori nel computo delle ore di lavoro sono, naturalmente, resi più frequenti dal lungo intervallo di tempo che corre fra un pagamento e l'altro.

b) Esso impone gravi sacrifici all'operaio, il quale è obbligato a rimanere per lungo tempo senza danaro, ed espone l'operaio al rischio di perdere, in caso di fallimento del padrone, gran parte o tutto il frutto di un non breve periodo di lavoro.

Per evitare questi inconvenienti, la legge dovrebbe disporre che i salari degli operai, a qualsiasi classe appartengano, vengano pagati ad intervalli non maggiori di quindici giorni.

2. — Tutela degli immigrati contro gli abusi dei rappresentanti dei padroni.

Nelle grandi città, i capisquadra od altri rappresentanti dei padroni, che impiegano mano d'opera straniera, impongono agli operai, per assumerli in servizio, il pagamento di una tassa. Fatti di questo genere avvengono specialmente fra gli scaricatori del porto di New York, fra i braccianti impiegati dalle Compagnie tramviarie della stessa città ed in genere fra gli operai non tecnici (*unskilled laborers*) impiegati negli stabilimenti industriali.

(1) Soltanto in pochi campi di lavoro prevale il sistema di dare a ciascun operaio un cartoncino diviso orizzontalmente in 31 parti, indicanti le giornate, e verticalmente in 10 parti, indicanti le ore di lavoro. In questi campi di lavoro, l'impiegato del padrone segna ogni giorno il numero delle ore compiute da ciascun operaio, non soltanto su un proprio registro, ma anche sul menzionato cartoncino, che rimane in possesso dell'operaio stesso. In tal modo nei giorni di paga non possono sorgere contestazioni relativamente alle ore di lavoro compiute da ciascun operaio.

Una legge speciale (capitolo 676 delle leggi del 1881) stabilisce che i rappresentanti dei padroni, colpevoli di estorsioni a danno degli operai da essi dipendenti, vengano puniti. Però, praticamente, è impossibile poter raccogliere le prove necessarie per far condannare gli individui che si rendono colpevoli di tali abusi, perchè l'ignoranza della lingua e dell'ambiente ed il timore di perdere il lavoro impediscono all'immigrato di far reclami e di presentarsi dinanzi al magistrato per sostenerli.

Questi abusi potrebbero essere attenuati mediante frequenti ispezioni da parte di funzionari del Ministero del lavoro, i quali dovrebbero essere incaricati di accertare l'esistenza degli abusi stessi e di far rispettare la legge.

3. — Tutela degli interessi degli immigrati sui campi di lavoro.

Gli immigrati occupati nei campi di lavoro, vivendo isolati e alla mercè dei padroni o dei loro rappresentanti, sono esposti non soltanto agli abusi derivanti dalla mancanza di un documento qualsiasi che provi le ore di lavoro compiute, ma anche a quelli che si commettono nell'acquisto dei generi di prima necessità. Essi vengono spesso frodati nel prezzo, nella qualità e nella quantità dei generi che devono acquistare. Ed è praticamente impossibile di chieder giustizia, perchè, se reclamano, divengono invisibili ai rappresentanti del padrone e quindi corrono il rischio di esser licenziati.

Frequenti ispezioni ai magazzini esistenti sui campi di lavoro da parte di incaricati del Ministero del lavoro, autorizzati eventualmente a decidere sui prezzi e sulla qualità dei generi in vendita nei magazzini, attenuerebbero i danni causati da questo stato di cose.

4. — Tutela degli interessi degli immigrati nella ricerca di lavoro.

Nello Stato di New York esiste una legge speciale (cap. 327 delle leggi del 1906), la quale regola l'esercizio delle agenzie di collocamento esistenti nella città di New York. A questa legge sarebbe desiderabile che fossero fatte le seguenti modificazioni:

1. Aumentare la cauzione e la tassa che gli agenti di collocamento debbono pagare, allo scopo di rendere più difficile la nomina ad agente di individui irresponsabili. Attualmente, l'ammontare della cauzione è di dollari 1000 e l'ammontare della tassa è di dollari 25.

2. Stabilire per legge, in cifra concreta, l'ammontare della commissione che gli agenti possano esigere dagli operai collocati per loro mezzo. Attualmente, la legge consente agli agenti di percepire il 10 per cento del salario del primo mese corrisposto agli operai da essi collocati. Siccome, in generale, i salari sono computati a giornata e non a mese, la suddetta disposizione è causa di frequenti equivoci a danno degli immigrati. Sono avvenuti casi nei quali gli agenti hanno percepito una commissione di dollari 4.95 da operai pagati in ragione di doll. 1.65 al giorno e che sono stati poi licenziati dopo soli dieci giorni.

Le leggi degli Stati di Illinois ed Ohio prescrivono che gli agenti non possano percepire una commissione superiore a doll. 2. Le leggi che regolano l'esercizio delle agenzie di collocamento nella città di Boston stabiliscono che gli agenti non possano percepire una commissione superiore a una data percentuale del salario *settimanale*, non *mensile*, dell'operaio da essi collocato. Le leggi della Pennsylvania prescrivono che l'agente non debba mai trattenere a suo beneficio una somma superiore al 10 per cento del salario *effettivamente guadagnato* dagli operai collocati per mezzo loro, ed investono il capo della polizia locale dell'autorità necessaria per far rispettare questa disposizione.

Nello Stato di New York dovrebbe essere emanata una legge simile a quelle menzionate, in base alla quale dovrebbe essere stabilito che gli agenti di collocamento non possano percepire una commissione maggiore di doll. 2, *ed in nessun caso superiore al 10 per cento del salario effettivamente guadagnato dall'operaio durante il primo mese.*

3. Modificare l'articolo 5 della legge. Attualmente, in base a tale articolo, l'operaio il quale lavori meno di una settimana ha diritto di chiedere all'agente, per mezzo del quale è stato collocato, la restituzione dei tre quinti della commissione pagata, oppure un'altra occupazione. Occorrerebbe estendere a quindici giorni il periodo di tempo stabilito dalla legge. Infatti, quando vi sono molti operai disoccupati, gli agenti di collocamento stabiliscono con i rappresentanti dei padroni speciali accordi, in base ai quali gli operai vengono licenziati ogni settimana od ogni dieci giorni allo scopo di permettere agli agenti di arruolare altri operai ed in tal modo incassare nuove commissioni. La modificazione da noi proposta renderebbe più difficili tali accordi o per lo meno attenuerebbe i danni che gli operai soffrono in conseguenza degli accordi stessi.

4. Obbligare gli agenti di collocamento a restituire la commissione percepita ed a rimborsare le spese di trasporto sostenute dagli operai quando risulti provato che gli agenti hanno fornito scientemente false indicazioni circa le condizioni del lavoro da essi offerto. Questa responsabilità degli agenti è stabilita dalla legge attuale soltanto in quei casi in cui gli operai da essi inviati, arrivati sul posto, non trovino il lavoro promesso. Ma tali casi sono rari. Invece gli agenti esagerano, spesso, le condizioni offerte dai padroni, allo scopo di trovare più facilmente operai che si lascino arruolare. Ciò avviene specialmente nei periodi in cui vi è un'intensa richiesta di lavoro e quando i padroni, e non gli operai, pagano commissioni agli agenti. In questi periodi gli agenti danno spesso false notizie sulle condizioni offerte, sulla distanza esistente fra la città ed il posto dove è situato il lavoro, sulle spese di trasporto, ecc.

La legge attuale provvede che in tali casi l'agente colpevole sia punito con un'ammenda di doll. 25, ma nessun compenso è stabilito a beneficio dell'operaio per indennizzarlo dei danni sofferti. Sarebbe desiderabile che all'operaio, in questi casi, fossero rimborsate per lo meno la commissione pagata all'agente e le spese di viaggio sopportate.

5. Tener distinta nella legge la classe degli agenti di collocamento puri e semplici da quella degli agenti, i quali contemporaneamente gestiscono magazzini di viveri sui campi di lavoro, e stabilire che questi ultimi non possano mai percepire commissioni dagli operai che inviano sui campi di lavoro dove essi abbiano i loro magazzini. Ciò per evitare gli abusi menzionati nel § 3.

6. Sottoporre alla legge speciale ed alla giurisdizione del Commissario delle licenze anche quelle istituzioni e quegli individui che tengono Uffici di collocamento a scopo di beneficenza.

7. Dare istruzioni al Commissario delle licenze di usare dei mezzi più efficaci (pubblicità, diffusione di opuscoli, ecc.), allo scopo di far conoscere agli immigrati le disposizioni della legge che regola l'esercizio delle agenzie di collocamento. Attualmente, così la legge come l'ufficio del Commissario sono noti ad uno scarso numero di immigrati.

5. — Suggestimenti per una più efficace tutela dei risparmi degli immigrati.

1. Un gran numero degli immigrati che vengono in America sono analfabeti. Sia per questa ragione, sia per la loro ignoranza dei servizi postali, essi, per spedire i loro risparmi in Italia, non si servono degli Uffici di posta, ma ricorrono a loro connazionali, ai così detti " banchieri „. Questi " banchieri „, talora senza alcuna responsabilità, non solo ricevono in deposito e trasmettono in Italia il denaro degli immigrati, ma agiscono anche quali rappresentanti di Compagnie di navigazione, conducono agenzie di collocamento e ricevono la corrispondenza dei loro clienti. Sovente sono indi-

vidui senza sufficiente preparazione nè attitudine per incarichi di fiducia.

Lo Stato di New York ha emanato due leggi (capitolo 185 delle leggi del 1907 e capitolo 479 delle leggi del 1908), in forza delle quali questi " banchieri „ sono tenuti a dare una cauzione di dollari 15,000 a garanzia delle somme ad essi affidate. Però queste leggi, ottime nel fine, non assicurano una tutela sufficiente. Fra i " banchieri „, che negli ultimi tempi sono fuggiti con i fondi loro affidati, vi fu chi portò con sè doll. 40,000, chi doll. 60,000, chi 250,000.

Inoltre in queste leggi, pur essendo detto che, ove non diano la cauzione richiesta, i " banchieri „ sono colpevoli di contravvenzione, non vi è nessuna disposizione la quale li sottoponga a speciali ispezioni per accertare se essi realmente osservino la legge.

Per queste ragioni permangono tuttora molti degli abusi che si riteneva potessero essere attenuati con l'obbligo della prestazione della cauzione.

È importantissimo perciò che venga stabilito un efficace sistema di tutela al riguardo. Sarebbe bene, fra l'altro, che i " banchieri „ venissero obbligati per legge a tenere permanentemente esposta nei loro uffici una grande tabella, nella quale fossero indicati il cambio del giorno, la tariffa dei compensi da essi richiesti per trasferire il denaro in paesi stranieri.

2. Sarebbe poi desiderabile che venissero adottati mezzi convenienti a far conoscere agli immigrati le garanzie e i vantaggi che il servizio postale federale offre nella trasmissione del denaro all'estero.

6. — Tutela della vita e della salute degli immigrati.

1. Occorre innanzi tutto far notare che i lavoratori italiani, impiegati in lavori molto pericolosi, sono gravemente danneggiati dai principî della negligenza contributoria (*contributory negligence*) e dell'assunzione del rischio di mestiere, esistenti nella legislazione americana, tanto più che gli immigrati, frequentemente,

per la ignoranza della lingua inglese, non comprendono o fraintendono gli ordini dati dai padroni o dai soprastanti.

2. L'attuale legge sul lavoro dello Stato di New York, mentre provvede (art. VI e VII) a far rispettare le norme di igiene negli stabilimenti industriali, non tutela affatto gli operai che lavorano all'aperto. Questa deficienza legale è causa delle condizioni deplorabili attualmente esistenti negli *shanties* (capanne di legname) e nei carri ferroviari adibiti ad alloggio degli operai che lavorano fuori della città. La loro ristrettezza e la loro pessima aereazione sono ben note a chi conosce le condizioni dei lavoratori italiani. Si ritiene generalmente che la tubercolosi abbia origine non solamente nelle case operaie della città, ma anche negli alloggi di questo genere. Sarebbe necessario che la legge provvedesse a regolare l'igiene nei campi di lavoro e a stabilire uno speciale servizio di ispezione affinchè le disposizioni vigenti fossero rispettate.

7. — Tutela degli immigrati contro alcune forme speciali di frode.

1. Gli immigrati sono vittime di alcune frodi più specialmente diffuse fra gli stranieri: intendiamo accennare alla vendita delle così dette *medicine brevettate*, la quale si esercita su larga scala fra gli immigrati. A questi giungono talora pacchi contenenti medicine da pochi soldi, che all'apparenza sembrano essere stati inviati dall'Italia. I destinatari, per ritirarli, pagano l'assegno, spesso molto forte, che grava sui pacchi stessi, e solo dopo averli aperti si accorgono dell'inganno nel quale sono caduti.

2. Un altro pericolo per gli immigrati è presentato da alcune associazioni che hanno veste di società di beneficenza e che, apparentemente, si propongono di aiutare quegli immigrati che rimangono vittime di infortuni sul lavoro, promettendo loro in tali casi assistenza medica e legale. Viceversa, quando l'operaio associatosi rimane effettivamente vittima di un infortunio, è spesso invitato da dette società a stipulare un contratto con qualche

avvocato di poco conto, al quale si obbliga a rilasciare la metà di qualsiasi somma che eventualmente riesca ad ottenere.

3. Un gran numero di immigrati rimangono vittime di promotori di società commerciali e industriali senza alcuna base (1), i quali commettono le loro frodi specialmente per mezzo di enormi avvisi nei giornali scritti in lingue straniere, che si pubblicano nello Stato. Gioverebbe incaricare gli ispettori del lavoro di compiere speciali indagini su tali abusi.

8. — **Conclusioni.**

Non si può a meno di riconoscere che molti dei fatti deplorati sono dovuti all'ignoranza degli immigrati, ed è per ciò che qualsiasi iniziativa intesa, direttamente o indirettamente, all'educazione degli immigrati qui residenti sarà di enorme vantaggio così per essi come per lo Stato. La città di New York ha già dato un esempio eccellente con lo stabilire un sistema di conferenze serali in lingue straniere. Sarebbe desiderabile che queste conferenze avessero un carattere più popolare e fossero tenute più frequentemente.

Sarebbe anche bene che venisse aumentato il numero delle scuole serali per l'insegnamento dell'inglese e che tali scuole rimanessero aperte tutto l'anno. Presentemente queste scuole restano chiuse per molti mesi. Gioverebbe pure che l'uso di tenere conferenze in lingua straniera e corsi serali per l'insegnamento dell'inglese fosse esteso alle altre contee e città dove esiste una numerosa popolazione straniera. Gli immigrati italiani sono sparsi in tutto lo Stato. Vi è una numerosa popolazione italiana per lo meno in sei città oltre New York: in Buffalo vi

(1) Alcuni saggi di tal genere di pubblicità sono riportati in appendice al presente *memorandum*.

sono 20,000 Italiani, in Utica ve ne sono 10,000, in Yonkers 6,000, in Syracuse 8,000, in Rochester 7,000, in Mount Vernon 5,000. Vi sono pure molti Italiani nei campi di lavoro stabiliti per la costruzione di strade e di ferrovie nello Stato di New York, e, secondo la nostra opinione, sarebbe bene che lo Stato di New York studiasse con speciale attenzione i mezzi migliori per educare gli immigrati, che formano una così gran parte della sua popolazione.

* * *

Le proposte fatte nel Memorandum sopra citato furono concretate nei seguenti suggerimenti di riforme legislative, suggerimenti i quali, come è stato già accennato in altra parte, furono in buona parte accettati dalla Commissione.

I. Estendere a beneficio di tutti i salariati in genere, senza distinzione di mestiere, le disposizioni dell'art. 1, sezione X, della Legge sul lavoro (*Labor Law*), in modo che tutti gli operai, e non solo gli operai industriali, vengano pagati ogni settimana. Nel caso che non sia possibile ottenere questa modificazione, chiedere che, per lo meno, la disposizione di legge, per la quale si fa obbligo alle Compagnie ferroviarie di pagare i propri operai ogni quindici giorni, venga estesa a beneficio dei braccianti impiegati dagli appaltatori di lavori ferroviari.

II. Disporre che agli operai che vengono pagati ad intervalli più lunghi di una settimana sia dato uno scontrino, sul quale venga segnato ogni giorno il numero di ore di lavoro fatto da ciascuno di essi.

III. Dare al Commissario del lavoro autorità e mezzi per impiegare agenti speciali allo scopo di raccogliere le prove di eventuali violazioni del capitolo 676 delle leggi del 1881 (*Anti-tipping Law*).

IV. Concedere al Commissario del lavoro autorità e mezzi per nominare speciali ispettori allo scopo d'indagare le condizioni degli operai nei campi di lavoro.

Obbligare gli appaltatori, che intendono stabilire un campo di lavoro, a notificare al Commissario del lavoro il nome e la posizione del luogo dove il campo sarà stabilito, il numero degli operai che verranno occupati, il genere di lavoro da compiersi, il numero e la capacità delle capanne (*shanties*) adibite a dormitori, il sistema di approvvigionamento dei viveri per gli operai.

V. Determinare per legge la capacità delle capanne (*shanties*) adibite a dormitori di operai sui campi di lavoro ed incaricare speciali ispettori di far rispettare tale legge.

VI. Aumentare a doll. 5,000 la cauzione richiesta agli agenti di collocamento, e a doll. 100 la tassa annua loro imposta.

VII. Proibire agli agenti di collocamento di esigere una senseria superiore a dollari 2 dagli operai collocati per il loro tramite e stabilire che detta senseria non possa in nessun caso esser maggiore del 10 % del salario *effettivamente guadagnato* dagli operai durante il primo mese di lavoro. Nel caso che gli operai vengano licenziati durante il primo mese, prima di aver guadagnato dollari 20 e per causa indipendente dalla volontà loro, imporre agli agenti di restituire a detti operai, in misura proporzionale, la senseria da essi esatta.

VIII. Stabilire che gli agenti siano tenuti a restituire i tre quinti della senseria esatta qualora gli operai impiegati per loro mezzo siano licenziati prima di quindici giorni dal di della loro assunzione in servizio.

IX. Disporre che gli agenti restituiscano la senseria percepita e le spese di viaggio a quegli operai inviati al lavoro in base ad affermazioni fraudolentemente inesatte.

X. Proibire agli agenti di collocamento, i quali sono contemporaneamente interessati alla gestione dei magazzini viveri stabiliti sui campi di lavoro, di percepire senserie dagli operai che essi inviano sui campi stessi.

XI. Sottoporre alla vigilanza del Commissario delle licenze anche gli individui o le istituzioni che, a scopo di beneficenza, procurano lavoro agli operai.

XII. Concedere al Commissario delle licenze autorità e mezzi per diffondere fra gli immigrati, tradotta nelle lingue da questi parlate, la legge che regola l'esercizio delle agenzie di collocamento e per far loro conoscere l'esistenza di un apposito ufficio incaricato di curarne l'osservanza.

XIII. Raccomandare l'approvazione di una legge, simile a quella esistente nello Stato del Massachusetts, relativa alla trasmissione all'estero e al deposito del denaro degli immigrati.

XIV. Stabilire l'assicurazione obbligatoria da parte dei padroni contro i rischi degli infortuni sul lavoro (vedi le leggi già in vigore in Germania ed in Italia).

XV. Raccomandare l'approvazione di leggi intese a prevenire la vendita fraudolenta agli immigrati di medicine brevettate e di azioni senza valore.

XVI. Concedere al Commissario dell'istruzione pubblica dello Stato autorità e mezzi per istituire scuole per l'insegnamento dell'inglese nei campi di lavoro e nelle piccole città.

XVII. Sottoporre alla vigilanza dell'Ufficio d'igiene le case e le camere adibite ad alloggi e a dormitori per gli immigrati.

Appendice al Memorandum inviato alla Commissione dagli Istituti italiani di patronato per gli emigranti in New York.

Saggi di avvisi-réclame che sono spesso origine di abusi e frodi a danno di immigranti.

.....

Si porta a notizia del pubblico quanto segue:

Le azioni della Compagnia che ha per iscopo di provvedere apparecchi per rischiarare attraverso la nebbia ed evitare numerose calamità tanto sulla terra come sul mare *aumenteranno sul mercato, da dollari 2 a dollari 3, il 15 del corrente mese.*

Richiamiamo su ciò l'attenzione di coloro che desiderano approfittare del vantaggio che offrono i prezzi attuali.

Un modello dell'apparecchio si trova esposto al pubblico affinchè possa essere esaminato da chiunque; i pezzi più importanti sono in costruzione presso la fonderia , dove ciascun apparecchio di nuovo modello sarà completato e preparato per essere messo in commercio.

Richiamiamo pure l'attenzione sul fatto che *fra sei mesi al più tardi non vi saranno più in vendita azioni neanche al prezzo di dollari 2000 ciascuna.*

Le azioni poste in commercio allo scopo di diffondere nei paesi europei un'altra invenzione (*sic*) sono già aumentate a dollari 2, *il 16 del corrente mese saranno quotate a 3 dollari e il 1° gennaio si eleveranno a 5 dollari.*

Noi concediamo a tutte le persone che risiedono fuori della città di mandare le ordinazioni entro cinque giorni dalla data sopra indicata, dando loro in tal modo l'opportunità di profittare degli accennati aumenti di valori.

Inviare lettere raccomandate o vaglia alla Compagnia internazionale per in New York.

.

Il trionfo d'Italia.

I nostri automobili "Lancia" e "Fiat" hanno dimostrato ancora una volta la supremazia dell'industria e del lavoro italiani sopra quelli di altri paesi.

Dorando Pietri ha dimostrato che egli fu il vero vincitore della Maratona, che i muscoli di acciaio del piccolo italiano sono molto più forti di quelli esercitati artificialmente e scientificamente da tutti i più rinomati atleti del mondo.

Gli ingegneri, con lo scoprire il modo di perfezione dei telegrammi Marconi in una qualunque direzione, hanno risoluto un problema della telegrafia senza fili di primaria importanza, al quale gli scienziati hanno consacrato anni di studi. Questo significa che l'ingegno italiano coltivato nelle moderne Università produce ancora frutti come nei secoli passati, mentre i nostri capolavori di pittura e di scultura, la nostra marina, le nostre opere e i nostri artisti e perfino i nostri direttori teatrali sono ricercati dovunque dai popoli di fine senso artistico.

Ed ora una nuova stella luminosa risplende nella grande costellazione della nostra gloria:

La posta telegrafica

altra emanazione del fecondo ed inesauribile genio italiano.

La posta telegrafica è l'anello di congiunzione fra il telegrafo e il telefono; è il complemento di entrambi, perchè trasmette i telegrammi

in forma di lettere, istantaneamente e con spesa minore della posta ordinaria. Questa mirabile invenzione può essere applicata ai fili telegrafici e telefonici esistenti, tanto utilmente quanto gli altri nuovi sistemi di comunicazione, inventati da Marconi, Tosi e Bellini.

Si può immaginare qualche cosa di più meraviglioso?

Incoraggiati dalle strepitose vittorie dei nostri concittadini, desiderosi di aggiungere maggior gloria alla bella e luminosa stella d'Italia, animati dalla sublimità della nostra intrapresa, dal favore della pubblica opinione e dalle nostre oneste intenzioni, procederemo con passo sicuro verso il trionfo finale.

La nostra invenzione non si svilupperà per mezzo di ingordi capitalisti, ma mediante la vendita al pubblico delle nostre azioni, e il pubblico godrà gli enormi profitti dell'intrapresa.

Chiunque desidera di far parte della nostra Compagnia, che significa gloria al nome italiano e novanta probabilità su cento di fare fortuna, deve soltanto acquistare le nostre azioni.

Ogni azione dollari 4. *Questo prezzo aumenterà rapidamente e senza prenotazioni. Queste azioni hanno valore in Italia e in qualunque altro paese*, e si possono acquistare soltanto in proporzione di almeno tre azioni per ogni persona. Migliaia di Italiani sono già con noi, perchè dovrete voi rimanere da parte?

Spedite oggi le vostre ordinazioni per mezzo di lettera raccomandata o di vaglia, indirizzandole alla Compagnia in New York.

Coraggio!

Questo dobbiamo dire a tutti gli infermi che si perdono d'animo per le proprie sofferenze e che non hanno alcuna speranza di riacquistare la salute.

Siate coraggiosi e prudenti, e state sicuri che in breve tempo le vostre sofferenze avranno fine.

L'Istituto del Dr. non trascura mai di pubblicare le dichiarazioni di persone guarite mercè i consigli e le prescrizioni di questo illustre professore, e quelle dichiarazioni sono la migliore garanzia per la guarigione degli infermi. L'indirizzo e la fotografia della persona guarita, che sono sempre pubblicati insieme a ciascuna dichiarazione, offrono il mezzo per accertare la verità.

Tali dichiarazioni affluiscono giornalmente nel nostro ufficio e noi le teniamo a disposizione di coloro che vogliono esaminarle.

Non dovrebbe essere perdonato

chi, avendo letto queste dichiarazioni preferisca soffrire:

Reumatismi, mal di cuore, malattie contagiose, degli occhi, delle orecchie, del naso, della gola, del petto, del fegato e della milza. Se i vostri capelli cadono, se voi soffrite di stomaco, di emorroidi, di gonorrea, ulceri, sifilide e impotenza, nevrastenia, asma, tosse, anemia, scariche irregolari, dolori alla schiena, allo stomaco, costipazione e qualsiasi altro genere di malattie, rivolgetevi all'Istituto medico universale del Dr. e siate certi che anche voi guarirete.

Gli ammalati che vivono nella città di New York possono giovare della cura elettrica mediante la grande macchina statica che guarisce tutti i dolori, e con l'esame interno per mezzo dei raggi X, coi quali si legge nel corpo umano come in un libro aperto, scoprendo immediatamente la sede della malattia, cosicchè si possono applicare gli opportuni rimedi. *Se voi dimorate fuori della città di New York, scrivete in italiano, descrivendo la vostra malattia come meglio potete, e le medicine vi saranno spedite per espresso in qualunque parte degli Stati Uniti, del Messico e del Canada. Le nostre medicine devono essere da voi accettate senza esitazione, perchè daranno a voi la salute e la tranquillità alla vostra famiglia. Se non avete mezzi, non scrivete per avere consigli, non essendo questo un Istituto di beneficenza.*

Istituti di patronato per gli emigranti all'estero

Boston Italian Immigrants Society.

Come è noto, funzionano a Boston due Società di patronato, la " Boston Italian Immigrants Society " e la " Benevolent Aid Society " : questa si occupa più specialmente del collocamento al lavoro degli emigranti, mentre la prima attende a tutte le svariate forme di protezione degli stessi, così all'arrivo come all'imbarco, e durante la loro permanenza in Boston.

Nonostante i mezzi limitati di cui dispone, la " Boston Italian Immigrants Society " dà risultati che possono considerarsi tenuto conto anche della molteplicità del lavoro da essa compiuto, sodisfacenti.

Detti risultati sono ampiamente esposti, per il 1908, nella relazione, che qui appresso è riportata, della signorina Eleonora Colleton, presidente della Società, alla quale danno il valido contributo dell'opera loro anche i signori Giovanni Remison, vicepresidente, Pio De Luca, tesoriere, il cav. F. Leveroni, segretario, V. Bonzagni, G. Maggi, T. Melany, A. Bombrini, M. J. Splaine, consiglieri.

La Società, che conta ora pochi membri, intende, a mano a mano che si allargherà la sua azione, estendere anche le proprie basi con l'acquisto di nuovi soci e di sottoscrittori, in modo da poter anche, gradatamente, aumentare le proprie risorse, indipendentemente dal sussidio del Commissariato.

Segue la relazione, cui è aggiunto, in appendice, un resoconto morale e finanziario della Società.

* * *

Nel rapporto della Società concernente l'anno 1907 erano delineati e spiegati particolareggiatamente la storia, lo scopo ed il modo di procedere di essa. Il presente rapporto deve quindi intendersi come una continuazione dell'altro, coi successivi cambiamenti e miglioramenti che sono stati introdotti tanto nel lavoro, quanto nell'amministrazione della Società.

La materia del lavoro fu delineata come segue:

- a) azione alla banchina d'approdo;
 - „ nel dipartimento di detenzione;
 - „ nell'ospedale;
 - „ nell'ufficio della Società;

- b) visite alle istituzioni di patronato e beneficenza degli emigranti, alle case di ricovero, agli ospedali;
 - azione in cooperazione col regio Consolato, indagini circa le condizioni di coloro che chiedono il rimpatrio;
 - cooperazione alla Corte degli adolescenti.

Accudivano finora alle funzioni indicate solo due impiegati, ai quali quest'anno, in maggio, fu aggiunta una donna, specialmente nell'interesse delle donne e bambine.

All'arrivo d'ogni piroscifo, un agente si presenta al Commissario regio, offrendo i servigi della Società per qualsiasi contingenza. Presta specialmente consiglio ed assistenza a persone che arrivano senza chiaro indirizzo di destinazione; a giovani donne sole o destinate ad un luogo lontano, non di rado cariche di figli e di bagagli.

Vi sono anche persone le quali, cadute malate durante il viaggio, debbono immediatamente essere trasportate all'ospedale per la cura necessaria e vengono visitate più tardi.

Le giovani donne che vengono per sposarsi sono affidate alla agente signorina Mariani finchè la cerimonia del matrimonio è celebrata, dopo di che sono ammesse nel territorio federale. Non si manca mai di interrogare ogni donna immigrante intorno al luogo

di destinazione ed ai parenti od amici che l'attendono. Finora, che noi sappiamo, non una sola immigrante italiana è stata perduta per la sua famiglia, ciò che non può dirsi per emigranti di altre nazionalità, e la Società crede che non sia presunzione il mettere in rilievo i risultati ottenuti in questo campo mercè la sua attività.

Dei diversi servizi che possono essere prestati all'approdo, diamo i seguenti esempi.

Due donne, cognate, entrambe con bambini, aventi indirizzo e denaro per acquistare i biglietti ferroviari, erano state ammesse allo sbarco dagli ispettori dell'immigrazione. Esse passavano davanti all'ufficio dei biglietti e presentavano questo indirizzo, "*P. O. No. 4 Greenwich* „, al quale erano state aggiunte le lettere *R. I.* in rosso. I biglietti erano stati loro rilasciati per questa destinazione, e le donne, con i bagagli ed i bambini, discesero all'uscita e là furono trovate, alle 7.30 pomer., da un nostro agente che, avvicinatele, chiese loro: "Aspettate qualcuno? „ "Sì, i nostri mariti „. "Avete il loro indirizzo? „. "Sì, eccolo „, e mostravano i biglietti. "I vostri mariti sanno che siete arrivate? „. "No, vorremmo mandar loro un telegramma „.

Mandare un telegramma, fermo in posta, non avrebbe semplificato le cose.

"Avete bagagli? „ "Sì, eccoli „, e mostravano un enorme fagotto ed altri più piccoli: sul fagotto grande era chiaramente scritto "28 Main St. Greenwich, New York „.

Che cosa fare? Due donne destinate a New York con i biglietti per Rhode Island, sole nella notte, quando il lavoro degli impiegati all'approdo era quasi terminato.

Senza il nostro intervento esse sarebbero state fatte salire su di un treno per la destinazione indicata sul biglietto. Sarebbero arrivate a notte inoltrata in un luogo sconosciuto, ignare della lingua ivi parlata, interamente abbandonate al caso.

L'agente della Società comunicò il fatto agli impiegati della Compagnia di Navigazione, fece loro cambiare il biglietto, mandò un telegramma ai rispettivi mariti e condusse le donne con i

bambini ad una vicina casa di ricovero per gl'immigranti, dove potessero passar la notte. La mattina seguente esse partirono per Nuova York.

Riguardo alla casa di detenzione, l'agente conferisce col Commissario dell'immigrazione, col. Billings, per sapere la ragione per cui gli emigranti che colà si trovano sono tratti in esame e, saputo, cerca amici e parenti, e, qualora riesca a trovarli, domanda per loro un colloquio con gli ispettori dell'immigrazione.

Un giovane italiano aveva dichiarato di non voler lavorare, essendo venuto soltanto per far visita ad un suo amico. Nulla aveva potuto smuoverlo da questa dichiarazione. Aveva soltanto una piccola somma di denaro e, ciò nonostante, era deciso a rifiutare qualunque offerta di lavoro. Il Commissario dell'immigrazione, parlando di costui, disse che non vi sarebbe stata alcuna difficoltà a lasciarlo libero, se non avesse persistito nella sua testardaggine; altrimenti sarebbe stato respinto, nel dubbio che potesse cadere a carico del pubblico. Un rappresentante della Società, recatosi da quel giovane per interrogarlo, seppe, dopo molto discutere, come parecchi suoi compaesani erano stati respinti unicamente per aver dichiarato di esser venuti a lavorare per il tal dei tali a un tanto al giorno (clausola del *Contract Labor*), e che perciò egli aveva preso la risoluzione di negare che si era recato in America in cerca di lavoro. Dopo molte spiegazioni ed esortazioni, finalmente consentì a dire che, appena l'opportunità per lavorare si presentasse, egli l'accetterebbe.

Una vecchia attrasse, nella sala di detenzione, l'attenzione del nostro agente. "Perchè vi disperate?", le disse questi; "ho fatto ammettere vostro figlio e fra poco anche voi sarete libera; non abbiate paura". "Mi hanno domandato se avevo lasciato il marito in Italia ed io ho risposto che è morto; ma mio figlio dirà il contrario, perchè io non gli ho mai partecipato la morte del padre per timore che riducesse la rata mensile che ci mandava regolarmente". Frattanto il figlio usciva dall'interrogatorio piuttosto scoraggiato, non avendo potuto ottenere la libertà per la

madre. Interrogato dall'agente, egli disse di aver capito dall'attitudine degli ispettori che la difficoltà consisteva nell'essere il padre rimasto al paese. L'agente lo rassicurò, consigliandogli di ritornare a cercare la madre la mattina seguente, e promettendo di adoprarsi in suo favore. Espose infatti il caso ad uno degli ispettori e avvertì la vecchia di narrare il fatto al Comitato d'ispezione, come aveva fatto con lui, rimproverandola per la mancanza di sincerità verso il figlio.

Un giovanotto piangeva disperatamente perchè un suo compagno era uscito, portandosi via il suo indirizzo di destinazione, nonchè gli scontrini del bagaglio. Avutone il nome, l'agente poté rintracciarlo fuori nella sala dei bagagli e reclamare indirizzo e scontrini. Ciò valse a rasserenare l'animo del disgraziato, che non sapeva neanche il nome dello Stato cui era diretto.

A coloro che sono respinti l'agente dà spiegazioni e rivolge parole di conforto.

La lista delle persone respinte, con l'indicazione del motivo per ciascuna di esse, ci viene fornita dal Commissario e da noi viene mandata al Commissariato dell'emigrazione, a Roma.

Gli emigranti mandati all'ospedale vengono sempre visitati dai nostri agenti, che danno loro schiarimenti circa la natura della malattia e la probabile durata del loro soggiorno nell'ospedale. Si scrivono lettere ai loro parenti od amici e si cerca d'incoraggiarli, specialmente facendosi interpreti dei loro desideri e bisogni presso gl'infermieri, fino a completa guarigione e fino alla decisione circa la loro ammissione come immigranti nel territorio della Confederazione.

Il lavoro fatto in cooperazione col regio Console per ciò che riguarda le richieste di rimpatrio è stato molto soddisfacente.

Durante quest'anno, sono state ricevute 700 domande di rimpatrio e tutte sono state esaminate personalmente dall'agente. Lo scorso anno era richiesta, come requisito necessario per l'accoglimento della domanda, la firma di una persona che avesse conoscenza personale della condizione del richiedente.

Ma si trovò che in tal modo erano possibili abusi: alcuni si adattavano a pagare un testimonio favorevole, mentre chi non aveva mezzi era costretto a privarsi del necessario per ottenere la firma richiesta.

Questo metodo è stato pertanto abbandonato. Presentemente la domanda di rimpatrio dev'essere fatta all'ufficio dallo stesso richiedente, al quale viene domandato il passaporto per farsi subito un concetto della sua condizione economica. Si va in casa dell'istante e si assumono informazioni sul suo conto presso persone, società o istituti con i quali abbia avuto relazioni.

Alcuni giorni prima della partenza dei piroscafi, la Società raccomanda al Console gli emigranti meritevoli e quando il numero delle domande è esorbitante, i più meritevoli sono scelti mediante biglietti speciali. Nel giorno della partenza una lista dei rimpatriandi è consegnata al regio Commissario, con indicazione degli ammalati, i quali hanno bisogno di essere collocati nell'infermeria. L'agente raduna i rimpatriandi prima che salgano a bordo e li presenta al regio Commissario.

Una famiglia, il cui capo era affetto da tubercolosi, e si trovava nella più squallida miseria, aveva a stento raccolto il danaro per pagare i biglietti; tanto a stento che mancava ancora qualche dollaro per raggiungere la somma necessaria. L'agente ottenne dall'impiegato che il biglietto fosse consegnato alla famiglia al momento dell'imbarco. Se non che, la mattina seguente, la povera donna con i quattro bambini fu trovata presso il luogo d'imbarco piangente e quasi pazza dal dolore. Interrogata in proposito, rispose che non poteva partire perchè suo marito era stato arrestato la sera innanzi e condotto in prigione per debiti; non avevano più nè casa nè mobili. Le furono rivolte parole di conforto, e, dopo aver discusso sul da farsi, fu stabilito che essa sarebbe intanto partita e che la Società avrebbe cercato di affrettare la liberazione del marito e il suo ritorno in Italia. Provveduto per il biglietto con l'impiegato della Compagnia, la famiglia, alquanto consolata, andò a bordo, dopo essere stata presentata e raccomandata in modo speciale al regio Commissario. La sorte del po-

ver'uomo fu il primo pensiero della Società appena partito il piroscalo. Furono fatte ricerche nelle varie stazioni di polizia, e poi una visita al prigioniero per assicurarlo che non era abbandonato. La sua detenzione fu breve e dopo pochi giorni potè, per favore speciale concesso alla Società dal regio Console generale, partire per Nuova York.

Un altro caso pietoso fu quello di un povero siciliano, il quale era stato in America per circa un anno, durante il qual tempo gli era morta la moglie, due mesi dopo aver dato alla luce due gemelli, lasciandolo solo con tre bambine, la più grande delle quali contava appena tre anni. La Società gli fece ottenere il biglietto di rimpatrio e l'agente trovò pure una donna di cuore che promise di aiutare il disgraziato nella cura delle piccine a bordo. Così la donna con le gemelle in braccio e l'uomo carico di fagotti e con la bambina di tre anni in collo misero piede sul bastimento e per pochi minuti sostarono davanti al regio Commissario, il quale, apprese le loro condizioni, dispose che le gemelle fossero collocate nell'ospedale e fosse loro somministrata una conveniente nutrizione.

Per cura della Società un ragazzo, abbandonato da un suo zio, al quale il padre, rimpatriando per motivi di salute, lo aveva affidato, ebbe vitto ed alloggio per quindici giorni.

Non ci pare fuori di proposito ricordare qui la parte presa dalla Società nella questione dei rimpatri a prezzo ridotto, secondo la tariffa stabilita nell'art. 25 della legge sull'emigrazione.

Nei primi anni del traffico tra i porti del Mediterraneo e Boston i piroscali della Società di navigazione " Dominion Line „ facevano il viaggio da Napoli in 15 giorni ed il prezzo del biglietto, in ragione di L. 2 lire al giorno, era di L. 30 (\$ 6) moneta americana.

Quando cominciò a fare servizio la " White Star Line „, i suoi piroscali fecero il viaggio in 12 giorni, ma il prezzo dei biglietti rimase inalterato.

Ciò fu fatto presente alla Compagnia, ma senza risultato. Fu allora riferito al Reggente il Consolato in Boston ed all'Ispettore

dell'emigrazione in Nuova York, i quali ottennero giustizia per gli indigenti rimpatriandi.

Benchè il prezzo del biglietto non sia elevato, quest'anno molti non furono in grado di pagarlo per intero, o anche solo in parte, e la Società dovette quindi venire in loro aiuto.

Nei casi in cui non fu possibile provvedere direttamente, si ricorse all'assistenza delle altre Società di beneficenza.

Il lavoro compiuto presso la Corte degli Adolescenti è pure degno di rilievo.

Questa Corte è stata istituita recentemente per giudicare i reati commessi dagli adolescenti, che vengono così sottratti alla compagnia e agli esempi degli imputati adulti. È un tentativo di correggere più che punire; di migliorare le condizioni domestiche, le quali possono essere state in parte la causa della delinquenza; di suscitare nell'opinione pubblica interesse per i bisogni dei ragazzi negli affollati quartieri delle grandi città. La nostra Società ha offerto di fare gratuitamente il servizio di investigazione e sorveglianza, specialmente nei casi riguardanti ragazze italiane.

L'agente, dietro notificazione della Corte, visita la famiglia dell'accusata, ricercando nell'ambiente le cause della delinquenza; fa da interprete davanti al giudice, specialmente fra questo ed i genitori; assume la sorveglianza della ragazza, se questa è lasciata in casa; la visita, se è collocata in un istituto, per offrirle tutte le possibili opportunità di correggersi.

Citeremo alcuni esempi. Un ragazzo quattordicenne fu arrestato una notte sotto l'imputazione di aver minacciato con un coltello due uomini in risposta ai loro scherzi (così essi affermavano). Il ragazzo, non sapendo parlare inglese, non riusciva a giustificarsi, e la nostra agente, col consenso della Corte, visitò il ragazzo in casa per studiare l'ambiente in cui si svolgevano le condizioni materiali e morali della sua famiglia. Si trovò così che un perfetto accordo e rispetto regnava fra i diversi membri della famiglia, la quale versava, però, in grande miseria, poichè tutti

erano disoccupati, e che la madre faceva il possibile per procurare un tozzo di pane ai suoi figli privi di padre, e il ragazzo maggiore, in mancanza di meglio, andava il sabato ad aiutare un suo compaesano, che vendeva frutta al mercato. Fu appunto ritornando dal lavoro, verso la mezzanotte, con una cassa sulle spalle, che incontrò due ubbriachi, i quali con una spinta, accompagnata da parole che il ragazzo non poté capire, gli avevano fatto rotolare la cassa in mezzo alla strada. Egli andò per raccogliarla, ma essi volevano impedirglielo. Fu allora che il ragazzo fece un gesto che, male interpretato da un agente di polizia, fu causa del suo arresto. Disgraziatamente, perquisito il ragazzo, il coltello, ch'egli usava per il lavoro, gli fu trovato in tasca, dando così fondamento all'accusa.

Il giudice, però, fu sodisfatto delle informazioni raccolte dalla nostra agente, si convinse dell'innocenza del ragazzo e lo assolse. Si cercò di procurare lavoro alla madre ed al ragazzo e quando, dopo qualche settimana, il poverino per la sua poca esperienza si fece male a un dito con la macchina che doveva adoperare, ottenne per opera dell'agente parte del salario (circa due terzi della paga) per i giorni in cui non aveva lavorato, nonchè l'intera paga per i giorni in cui, dopo essere stato all'ospedale, fosse andato alla fabbrica per prestare piccoli servigi per i quali l'uso di una mano poteva bastare.

Una ragazza di quattordici anni, occupata in una fabbrica di dolci, era stata invogliata dai discorsi delle compagne a godere anch'essa i piaceri d'una grande città. A casa sua era stata trattata come i genitori italiani trattano i loro figli riguardo alla libertà. Del resto essa non aveva nulla a desiderare. Dopo poco tempo, non poté resistere alla tentazione di recarsi a teatri d'infimo ordine, che aveva sentiti vantare dalle compagne, impiegando il denaro della sua paga settimanale e mentendo coi suoi genitori intorno all'uso fattone. Da principio si limitò a recarvisi il dopo pranzo, poi volle andarvi anche di sera. Per evitare i rimproveri dei genitori per l'ora tarda in cui faceva ritorno a casa, prese in affitto una camera vicino al teatro, con una compagna della sua

età. La madre ricorse allora alla Società, e nello stesso giorno alla Corte, per avere mandato d'arresto.

La ragazza, dopo una settimana, fu veduta da un suo fratellino, il quale la indicò alla polizia; fu così arrestata e condotta in Corte, dove rifiutava ostinatamente di parlare, anche con la madre. Dopo molti stenti, la rappresentante della Società, che la conosceva da vari anni, ottenne la seguente confessione. Per una settimana essa e la sua compagna avevano assistito alle rappresentazioni nel famoso teatro, dove un giorno una giovane di circa vent'anni aveva proposto loro di farle divenire attrici, offrendo di accompagnarle ad un'agenzia, la quale non aveva altro scopo che quello d'indurre ragazze a lasciare la propria famiglia e affidarsi ad essa.

In seguito alla testimonianza di questa e di altre fanciulle, il capo dell'agenzia e la sua rappresentante furono condannati a parecchi mesi di carcere. Per interessamento della Società la ragazza fu messa in prova in un istituto privato di correzione e dopo sei mesi, avendo serbato buona condotta, ne uscì per ritornare in famiglia. Durante il periodo di prova fu spesso visitata ed incoraggiata dalla agente della Società.

Una ragazza di quindici anni, che aveva lasciati in Italia i suoi genitori e otto fratelli, si trovava da circa otto mesi in Boston con una zia. Essa lavorava da sarta per aiutare i fratelli, tutti più piccoli di lei.

Un giorno, nel fare delle spese in alcuni negozi, accompagnata da una sua cugina maritata, cedette all'istigazione di questa e nascose sotto lo scialle tre bambole, sette dozzine di bottoni, tre paia di calze ed altri oggetti di poco valore. Entrambe furono arrestate; ma, mentre la donna fu condannata dalla Corte municipale a \$ 10 di multa, la ragazza fu dalla Corte degli Adolescenti lasciata libera sotto la sorveglianza della Società. Fatte opportune indagini, si trovò che la ragazza apparteneva ad una buona famiglia e anche la zia, presso la quale viveva, era una persona rispettabile.

Senza l'aiuto della nostra Società sarebbe stata certamente rimandata in Italia, ed esclusa per sempre, perchè ritenuta colpevole di furto prima di aver compiuto tre anni di permanenza in questo paese.

L'agente e i membri della Società visitano spesso gl' istituti pubblici, per incoraggiare i disgraziati che vi si trovano rinchiusi e che sono talora abbandonati da tutti.

Oltre il compito che la Società adempie presentemente, suo vivo desiderio è di cooperare con gl' istituti civili e caritatevoli della città e dei dintorni. Pel corrente anno 1909 essa vede aprirsi un nuovo campo alla propria attività, suggerito dai numerosi casi di operai che, essendo rimasti vittime di infortuni sul lavoro, per cui non ottennero alcuna indennità, cercano il rimpatrio come unico rimedio alle sofferenze e alla miseria da cui sono afflitti.

È nostro desiderio che il regio Console informi di tali casi la Società, la quale si occuperà di assumere in merito ad essi le necessarie informazioni e, ove ne sia il caso, di promuovere giudizio davanti ai Tribunali e di affidare, occorrendo, ad avvocati la trattazione delle cause. Siccome questo servizio sarà fatto *gratuitamente*, quasi tutta l'indennità andrà a beneficio del disgraziato. Ma intorno a ciò è necessario che la Società si metta prima d'accordo col nuovo regio Console.

Diamo qui appresso il rendiconto morale e quello finanziario della Società per l'anno 1908.

Rendiconto morale.

Piroscafi arrivati	14
Passeggeri di terza classe.	8,188
Richieste di rimpatrio	700
Biglietti concessi	284
Persone alle quali la Società pagò interamente od in parte il biglietto di viaggio.	17
Persone soccorse con denaro	18
Famiglie aiutate da altre Società in seguito a presentazione e raccomandazione della nostra Società	14

Famiglie indirizzate all'Associazione di carità dello Stato	10
Persone assistite davanti alla Corte degli Adolescenti (5 ragazzi, 14 ragazze)	19

Rendiconto finanziario.

Attivo.

In cassa	\$ 474.04
Sussidio del Commissariato dell'emigrazione.	482.50
Altro sussidio del Commissariato dell'emigrazione.	774.97
Contribuzioni	110.60
Interessi	18.81
Colletta per le vittime del terremoto di Messina e Reggio di Calabria	212.25
Totale dell'Attivo.	\$ <u>2,073.17</u>

Passivo.

Stipendio all' Agente da maggio a dicembre.	\$ 306.66
" a due assistenti all'approdo	236 —
Affitto dell'ufficio.	240 —
Biglietti pagati in tutto o in parte a rimpatriati.	70.30
Sussidio per vitto ad indigenti.	13.70
Spese di cancelleria e di stampa	18.69
" di posta	6.33
" per visite ed investigazioni.	5.06
Mobili per l'ufficio.	6.51
Distintivi per gli agenti	6.16
Piccole spese diverse	12.33
Contribuzioni per le vittime del terremoto di Messina e Reggio di Calabria.	212.25
Totale del Passivo.	\$ <u>1,133.99</u>
Residuo Attivo	\$ 939.18

NOTIZIE VARIE

Condizioni del lavoro negli Stati Uniti.

Notizie fornite al Commissariato dall' Ispettorato dell'emigrazione in New York.

(6 marzo 1909)

Il 1° marzo 1909 ha segnato il "record" del numero di immigranti arrivati in un sol giorno in questo porto, dal 1907 in poi.

Il numero degli emigranti esaminati il 1° marzo, in Ellis Island, (compresi 1038 che vi si trovavano dal giorno innanzi) ascese a 7250. Degli ultimi arrivati 1095 provenivano da Rotterdam, 1500 da Brema, 1350 da Anversa, e 2275 erano giunti da Napoli col piroscafo "Caramania", il quale ha portato il maggior carico di immigranti che sia qui giunto su di un solo piroscafo a tutt'oggi.

Il fatto che tanti emigranti, molti dei quali hanno certamente già risieduto negli Stati Uniti, arrivino ora dai porti del Mediterraneo, viene considerato come un indice del risveglio economico del Paese.

Un altro più sicuro indice di ciò si vuol trovare nel forte aumento delle importazioni. Nel rapporto del mese di febbraio riguardante le esazioni doganali nel porto di Nuova York, si rileva un aumento nell'importazione dei seguenti articoli: gomma, pelli, sete, cotone, pelliccerie, lana, medicinali, prodotti chimici, zucchero, metalli, tabacchi e vino.

Il valore totale delle importazioni nel mese di febbraio fu superiore di 18 milioni e mezzo di dollari a quello del febbraio dell'anno scorso, che fu di dollari 48,233,060.

Durante lo stesso mese si ebbe anche un'importazione di diamanti, perle ed altre pietre preziose superiore di 200,000 dollari a quella del febbraio 1908. Ciò è tanto più importante in quanto che durante la crisi le spese puramente voluttuarie avevano subito una notevole diminuzione.

Si osserva che debbono circolare, nel luogo di origine degli emigranti, informazioni circa la migliore situazione finanziaria degli Stati Uniti, inviate dagli amici qui residenti. La stampa locale nota, con qualche enfasi e con vivo compiacimento, che il territorio della Federazione torna ad essere la *terra promessa* per i lavoratori di tutto il mondo.

Mentre, però, non è dubbio che le condizioni generali del paese ebbero un graduale forte incremento dopo la crisi finanziaria, è, tuttavia,

da osservare che questo pronto ritorno di operai in così gran numero non è affatto giustificato dall'attuale richiesta di lavoro, e può dar luogo a gravi inconvenienti.

La domanda di prodotti delle industrie si mantiene tuttora scarsa, anche perchè le condizioni finanziarie delle Compagnie ferroviarie non consentono una ripresa ampia ed immediata dei lavori per la costruzione di nuove linee o pel riattivamento di quelle vecchie.

La riduzione dei salari per gli operai addetti alle acciaierie è preannunziata del 10 per cento per i lavoratori non specializzati e dal 10 al 20 per cento per gli "skilled laborers". Il numero degli operai addetti all'industria di cui trattasi, e che subiranno un ribasso di salario, si calcola a 600,000; ma più di 2,000,000 di persone risentiranno le conseguenze di un tale stato di cose, se si tiene conto anche delle famiglie di questi operai.

Per quanto riguarda il lavoro nelle acciaierie, si prevede quindi un conflitto che potrebbe dar luogo anche ad un vasto sciopero. E conseguenze non meno gravi possono anche aspettarsi dall'attuale vertenza fra gli appaltatori delle miniere di antracite e gli operai.

È noto che alla fine di marzo scadrà la convenzione in vigore dal 1906 fra le Compagnie proprietarie delle miniere carbonifere e gli operai (1).

Nell'ultimo Congresso tenutosi a Indianapolis gli *United Mines Workers* hanno stabilito le condizioni sulle quali vorrebbero basata la nuova convenzione. Gli operai chiedono che le controversie originate dal contratto di lavoro siano risolte secondo norme da stabilirsi nella stessa convenzione; che gli *United Mines Workers* vengano riconosciuti come un corpo responsabile capace di stipulare contratti di lavoro; che le otto ore di lavoro siano accordate senza alcuna riduzione sulle mercedi.

D'altra parte, sembra che gli appaltatori si rifiuteranno di ricevere richieste dalle organizzazioni minerarie, e che, al più, tratteranno con delegati scelti dagli operai che attualmente lavorano nelle miniere di antracite (2).

Essi hanno dichiarato che non solo non temono lo sciopero, ma che questo, anzi, gioverà ad appianare le difficoltà della situazione in cui attualmente si trovano, avendo nei depositi circa 10,000,000 di tonnellate.

(1) L'accordo attualmente in vigore è virtualmente identico a quello formulato dalla *Strike Commission* nel 1902. La Commissione era allora stata nominata dal Roosevelt per comporre lo sciopero, che si prolungò dal maggio all'ottobre dello stesso anno.

(2) I giornali annunziano infatti che l'11 marzo avrà luogo un *meeting* fra i rappresentanti delle due parti interessate, per venire possibilmente ad un accordo.

late di carbone, mentre la richiesta normale, nella presente stagione dell'anno, non supera i due milioni di tonnellate. La sospensione del lavoro voluta dagli operai li salverebbe, essi dicono, dall'obbligo assai più spiacevole per loro di dover chiudere qualche miniera per mancanza di richiesta. I minatori affermano, d'altra parte, che identiche dichiarazioni vengono sempre fatte dalle Imprese, ogni qualvolta scadono i termini della convenzione.

Tale essendo la situazione, sarà difficile e pericoloso per i nostri operai occuparsi in quelle industrie, presso le quali, pure, in tempi normali è più viva la richiesta di mano d'opera.

Nella città di Nuova York, in cui si ferma e si agglomera il maggior contingente degli immigranti italiani diretti agli Stati Uniti, non si sono, d'altro canto, ancora iniziate, nè si prevede che possano essere iniziate fra breve, opere di utilità pubblica che richiedano un gran numero di lavoratori. Nell'ultimo Congresso della *Central Federated Union* i rappresentanti delle organizzazioni operaie affermarono che l'inertza delle Autorità municipali per quanto riguarda la costruzione di *subway* (linee ferroviarie sotterranee interne) e di altre opere pubbliche ha privato di lavoro 60,000 uomini.

Non potendo il Municipio, per le attuali condizioni del suo bilancio, provvedere direttamente alla costruzione delle opere pubbliche ritenute strettamente necessarie ed urgenti, si chiede di modificare la legge nel senso che tale costruzione possa essere affidata ad imprese private e quindi iniziata e condotta a termine con celerità. Sempre per mancanza di fondi non vennero ancora iniziati i lavori per la continuazione del ponte sull'Hudson, i quali importerebbero, secondo calcoli fatti dall'ingegnere del "Borough of Manhattan", una spesa di circa 4,000,000 di dollari.

Le esigenze di un traffico sempre crescente e il movimento favorevole della pubblica opinione, se non la stessa necessità di dar lavoro a una moltitudine di disoccupati, non mancheranno certamente d'imporre prima o poi una soluzione qualunque, che porti alla pronta esecuzione di lavori che sono ritenuti necessari, anzi urgenti, e che furono già da tempo pre-stabiliti e progettati. Intanto, però, le braccia abbondano e gli Italiani, ultimi arrivati, fanno ressa al Consolato e agli Istituti di beneficenza, chiedendo soccorsi, perchè non riescono a trovare lavoro che quando nevica, e, per loro disgrazia, quest'anno l'inverno è mite.

(17 marzo 1909)

Come venne riferito con precedente rapporto, era stato indetto, per l'11 corrente, in Philadelphia, un convegno fra gli esercenti le miniere di antracite e i rappresentanti degli *United Mines Workers* per decidere in merito alle richieste fatte dai minatori circa la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro.

Il congresso ebbe luogo, e non poteva avere esito peggiore, non avendo gli esercenti aderito ad alcuna delle richieste dei lavoratori. Essi negarono di riconoscere agli *United Mines Workers* il diritto d'intervento nella conclusione dei contratti di lavoro, poichè i minatori addetti allo scavo dell'antracite non figurerebbero che per una piccola parte nei ruoli dell'organizzazione, e dichiararono che nessuna differenza di trattamento sarebbe stata fatta a favore o contro gli operai iscritti alle Unioni, in confronto degli altri, che sono la maggioranza.

Aggiunsero che un aumento di salario e una riduzione di orario renderebbero inevitabile un aumento nel prezzo del carbone e che una rigorosa applicazione della legge economica porterebbe, nella presente condizione di cose, piuttosto ad una riduzione che ad un aumento delle mercedi attuali.

Nella grande maggioranza, per altro, i minatori non sembrano ora disposti a mettersi in sciopero, giudicando che questo, per le grandi quantità di carbone di cui attualmente dispongono le imprese, non sia il momento più favorevole.

Passando poi a parlare della vertenza fra i "trusts" dell'acciaio e gli operai da essi dipendenti, è da notare che alcune grandi imprese hanno già ribassato i salari, quali la "Lackawanna Steel Co." e la "Iron Reading Co." Benchè non si abbiano notizie ufficiali al riguardo, si prevede che un simile provvedimento sarà anche adottato dalle altre imprese per il 1° aprile prossimo.

L'affermazione in tal senso contenuta nel numero del 9 marzo dell'*Iron Age*, il quale è sempre bene informato circa quanto avviene nell'industria dell'acciaio, sembra togliere ogni dubbio in proposito. Nè una favorevole soluzione della questione delle tariffe, nel senso desiderato dai capi dell'industria, gioverebbe forse ad evitare tale provvedimento, perchè i prezzi dell'acciaio decrebbero in proporzioni maggiori di quelle da essi prevedute.

Si temeva un ribasso di salari anche per gli operai occupati presso le grandi imprese ferroviarie; ma sembra che queste si prefiggano di far fronte alle esigenze del momento elevando le tariffe di viaggio affinchè

con minor danno individuale provveda a rinvigorire i loro bilanci la gran massa dei viaggiatori.

Ciò nonostante, è innegabile che, se l'industria sente in qualche modo le conseguenze della crisi economica, le condizioni generali del paese vanno gradatamente, ma continuamente migliorando. La stampa nota con compiacenza un forte risveglio edilizio nei maggiori centri urbani della costa Atlantica.

Una nuova febbre di lavoro sembra in via di riattivarsi, dopo il ristagno prodotto dalla crisi, e molte sono le proposte per la esecuzione di opere pubbliche, di cui, ora che una stretta economia non è più necessaria, sembra grandemente sentirsi il bisogno. Fra i lavori di cui è soprattutto richiesta l'esecuzione, e che importerebbero il collocamento di una gran massa di mano d'opera, si citano quelli relativi alla costruzione di *subways*. Non potendo, per ora, il Municipio di Nuova York provvedere direttamente all'esecuzione di questi lavori, alcune società ferroviarie interne hanno proposto di assumere esse l'impresa. Alcuni progetti riguardano la costruzione di nuove linee, altri tendono al miglioramento e all'ingrandimento delle vecchie. Notevole fra questi ultimi progetti è quello dell'allargamento della piattaforma delle stazioni dei treni celeri per poter mettere in moto un maggior numero di vagoni. Altri si riferiscono alla costruzione di una grande stazione marittima, che consenta l'approdo dei transatlantici in qualsiasi ora, senza più costringere un gran numero di essi a lunghe soste in pieno mare, e alla erezione di un nuovo ponte sull'Hudson per unire maggiormente fra loro i due stati di Nuova York e Nuova Jersey. Ma tutti questi lavori debbono necessariamente restare per qualche tempo ancora allo stato di progetto, mentre l'immigrazione cresce in modo inquietante.

In questa stessa settimana il "Graf Waldersee", porterà da Amburgo 2250 passeggeri e sono preavvisati gli arrivi dei seguenti piroscafi, con più di 1000 immigranti ciascuno: il "Kronprinzessin Cecilie", e il "Pannonia", dall'Austria-Ungheria e dall'Italia; lo "Scharnorst", dalla Germania; il "Ryndham", dall'Olanda; il "Lazio", il "S. Giorgio", e il "Virginia", dall'Italia; il "Finland", dal Belgio e il "Martha Washington", dall'Austria-Ungheria.

In una sola settimana più di 25,000 immigranti entreranno negli Stati Uniti. Gli arrivi cominciano a diventare tumultuosi, come, durante la crisi, erano le partenze.

Per quanto riguarda la nostra immigrazione in particolare, è da notare che l'uccisione avvenuta in Palermo del luogotenente Petrosino ha nuovamente richiamato l'attenzione pubblica sui delitti che si commettono dalla così detta "Mano Nera", e dai più torbidi elementi delle no-

stre colonie nelle grandi città industriali. Nuove disposizioni sono da più parti invocate per reprimere l'immigrazione dei delinquenti, e alcuni giornali fanno anche seriamente la proposta di chiudere la porta all'immigrazione proveniente da paesi che diedero un grosso contingente alla criminalità locale. Le autorità preposte al servizio d'immigrazione, interrogate al riguardo, avrebbero, tuttavia, assicurato che nessuna nuova misura sarà presa, se non quella che gli emigranti che arrivano dall'Italia, e specialmente dalla Sicilia e dalle provincie meridionali, saranno esaminati e sorvegliati con maggior cura.

Fra le proposte intese allo sfollamento dei centri industriali, le quali in gran parte vengono suggerite dall'impressione momentanea del nuovo feroce delitto, notevole è quella fatta dal sig. Nissim Behar, direttore della "National Immigration League",

Il sig. Behar, convenendo con l'opinione espressa dal Powderly della *Divisione federale di informazioni per gli immigranti*, conviene che il grande problema dell'immigrazione si riduca a quello di una savia distribuzione degli immigranti. Riconoscendo quindi la necessità di braccia che si verifica attualmente nel Sud degli Stati Uniti, egli studia quali mezzi si potrebbero attuare perchè l'elemento operaio forestiero, sovrabbondante nelle città industriali, fosse diretto alle colonie agricole del Sud, e trova che ottimi risultati si potrebbero conseguire se fossero anche qui applicate alcune delle disposizioni che regolano l'immigrazione nella Repubblica Argentina ed in altri Stati del Sud America.

Il sig. Nissim Behar ritiene specialmente che la concessione da parte del Governo federale del trasporto gratuito degli immigranti, dal porto di sbarco ai luoghi di lavoro nelle località interne, gioverebbe assai a risolvere la questione nel reciproco interesse degli operai stranieri e del paese che li ospita.

(9 aprile 1909)

Bisogna purtroppo constatare che nè i comunicati dell'Ufficio del lavoro nè quelli dello stesso Commissariato hanno una grande utilità pratica per arrestare un movimento che realmente sembra *irresistibile*.

Molti degli emigranti provenienti specialmente dall'Italia meridionale hanno confermato di aver letto o di avere in qualsiasi altro modo avuto notizia dei comunicati del Commissariato, ma hanno soggiunto che nei loro paesi non riuscivano a guadagnare tanto da sfamarsi, mentre qui, anche se non abbiano lavoro che per due o tre soli giorni della settimana, riescono a guadagnare abbastanza da poter almeno mangiare.

Qualunque sia però il risultato dei nostri sforzi, è pur sempre nostro dovere insistere nel dare esatto conto della situazione sfavorevole agli interessi degli immigranti stranieri, che un complesso di circostanze da tempo operanti ha creato su questo mercato.

Appunto una settimana fa il signor Harriman, uno dei più influenti organizzatori di società ferroviarie ed effettivamente proprietario di tutto il sistema delle *Union-Pacific Co.*, ha dichiarato che non intende sollecitare la sottoscrizione di alcun nuovo capitale per imprese ferroviarie, se i Parlamenti dei singoli Stati non abroghino prima le leggi dettate contro le Compagnie ferroviarie e non diano sicuro affidamento di abbandonare l'attitudine assunta verso dette Compagnie. Non dissimile da quello del signor Harriman è l'atteggiamento dei principali direttori delle Compagnie americane, i quali continuano a ridurre al minimo possibile le spese per i miglioramenti delle linee già in esercizio o per la costruzione di nuovi tronchi ferroviari.

La *Burlington Railway* ha stanziato per l'esercizio in corso un solo milione di dollari per miglioramenti, contro 8,000,000 stanziati per lo stesso scopo l'anno scorso e 16,000,000 stanziati nel 1907. La *Atchinson Railway* ha, durante l'anno scorso, ridotto di \$ 5,980,000 l'ammontare delle spese di miglioramento delle sue linee.

È facile prevedere gli effetti di questa orientazione delle Compagnie ferroviarie per i nostri emigranti, quando si calcoli che per lo meno i tre quarti di essi venivano appunto impiegati direttamente o indirettamente dalle Compagnie.

L'assassinio del Petrosino ha intensificato, come s'è già detto, i pregiudizi che da molti si hanno contro gli italiani provenienti dalle regioni del Mezzogiorno e dalla Sicilia, sicchè, se è già non facile trovar lavoro per gli italiani del Nord, difficile è per quelli del Sud, ed essi quindi sono costretti ad offrirsi a bassi salari.

Nè può prevedersi quando l'atteggiamento assunto dalle grandi Compagnie ferroviarie potrà subire qualche variazione. Negli ultimi due anni furono votate circa 800 leggi dai singoli Stati dell'Unione, le quali hanno influenza diretta o indiretta sullo sviluppo delle imprese di trasporto, e alla fine di febbraio ultimo altre 272 leggi dello stesso carattere erano in discussione dinanzi ai Parlamenti statali. È una gran lotta che si sta combattendo e di cui purtroppo gli emigranti inconsapevoli subiscono per ora le conseguenze.

(27 aprile 1909).

Nessuna variazione importante è avvenuta nella condizione del mercato del lavoro durante il corrente mese di aprile. Sono stati iniziati in città parecchi lavori di costruzione di edifici, i quali hanno assorbito parte della mano d'opera disponibile fra i muratori e fra i manuali. Però per la mancanza di richiesta nell'interno, dovuta alla scarsità dei lavori di costruzioni ferroviarie, i braccianti disoccupati sono rimasti in città ed hanno fatto e fanno una perniciosa concorrenza agli operai delle industrie edilizie.

Nessuna Compagnia ferroviaria degli Stati dell'Est ha manifestato l'intenzione di iniziare nuovi lavori. Si dice soltanto che la *Erie R.R. Company* darà principio a qualche lavoro nel prossimo mese di maggio. La *Great Northern Railway Company*, le cui linee sono ad ovest di Chicago, riprenderà anch'essa, a quel che sembra, nel mese venturo i lavori intrapresi lo scorso anno negli Stati di Montana, Dakota del Nord e Washington.

Nelle miniere di antracite il lavoro è scarso e si prevede che tale rimarrà durante tutta l'estate, a causa dell'enorme deposito di minerale accumulato durante gli scorsi mesi, anche in previsione di un possibile sciopero di minatori.

Pur nel campo delle industrie la situazione rimane invariata, con una sola eccezione per gli stabilimenti di cotone negli Stati della Nuova Inghilterra, i quali hanno ripreso il lavoro, ristabilendo i salari che erano in corso nel 1907.

Tutte le altre industrie rimangono più o meno paralizzate dall'incertezza della situazione creata dalla discussione sulla modificazione delle tariffe e dall'inazione delle Compagnie ferroviarie.

Tutto ciò influisce anche sulla richiesta del carbone dolce, che continua ad essere piuttosto scarsa.

Non si ha ancora notizia di nessun lavoro importante di costruzione stradale; ma tutto lascia prevedere che, per le modificazioni apportate dal Parlamento di Nuova York alle leggi attuali, durante l'anno venturo (1910) saranno iniziati i lavori di prolungamento e di ampliamento della ferrovia sotterranea nella città di Nuova York. Ove ciò avvenga, si avrà certamente una forte richiesta di braccianti, ai quali sarà assicurato il lavoro per un periodo non breve di tempo.

Scarsissima è la richiesta di mano d'opera agricola, a causa del gran numero di operai industriali e di braccianti in genere, i quali, in mancanza di altri lavori, si dedicano a quelli agricoli, occupando quei posti che negli anni passati erano riservati ai contadini veri e propri.

(26 maggio 1909).

Negli ultimi tempi non è stato intrapreso nessun lavoro importante. Le Compagnie ferroviarie hanno continuato a seguire la orientazione adottata fino dall'ottobre 1907, riducendo al minimo le loro spese ed eseguendo solamente i lavori strettamente necessari alla manutenzione delle linee già in servizio. Gli immigranti italiani, i quali nell'anno scorso erano impiegati dalle Compagnie ferroviarie, sono perciò, quest'anno, stati costretti a rimanere nelle grandi città, dove necessariamente esercitano con il loro numero una dannosa influenza sull'altezza dei salari. Un buon numero di essi è riuscito a trovar lavoro nella costruzione di edifizii privati, ora che le opere edilizie sono state riattivate con intensità, specialmente in seguito all' avvenuta riduzione dei prezzi dell'acciaio e del ferro manifatturato ed alla riduzione anche del tasso dell'interesse.

Sia per i bassi salari, sia per l'irregolarità del lavoro, gli immigranti che sono riusciti a collocarsi nelle grandi città non hanno, però, potuto e non potranno forse economizzare una somma sufficiente a far fronte ai loro bisogni durante i mesi invernali, in cui ogni lavoro all'aperto verrà sospeso.

Alla fine dell'aprile 1909 i lavoratori di antracite hanno rinnovato per un periodo di tre anni l'accordo con le Compagnie esercenti le miniere. L'accordo è stato fatto su basi simili a quelle del contratto stabilito tre anni fa, meno piccole variazioni a vantaggio degli operai.

Questo avvenimento ha naturalmente avuto una benefica influenza sulle condizioni generali economiche dei distretti minerari, perchè ha tolto qualsiasi preoccupazione di un prossimo sciopero.

In principio del corrente mese, le Compagnie esercenti le industrie siderurgiche hanno annunciato l'aumento dei salari degli operai da esse impiegati, salari che erano stati diminuiti al principio dell'aprile scorso. L'aumento andrà in vigore il primo giugno ed è dovuto all'intensificarsi dell'attività degli stabilimenti siderurgici occorsa in conseguenza della diminuzione dei prezzi dell'acciaio e del ferro manifatturato.

Anche questo avvenimento ha contribuito moltissimo a creare un'atmosfera ottimista per il prossimo futuro.

Le condizioni delle industrie tessili hanno, durante questi ultimi tempi, continuato a migliorare e a fine maggio sono stati annunciati importanti lavori nello Stato di Massachusetts per costruzione di nuove fabbriche di tessuti di cotone.

Dal 24 marzo al 28 aprile 1909 si è avuto un aumento di circa dollari 17,000,000 nel numerario disponibile presso le Banche riconosciute

dallo Stato di New York. L'ammontare totale del capitale disponibile di dette Banche al 28 aprile 1909 ascendeva a dollari 593,694,929.

Durante gli ultimi mesi il Parlamento dello Stato di New York ha approvato ed il Governatore dello stesso Stato ha firmato tre leggi, l'effetto delle quali avrà certamente grande influenza nella richiesta di mano d'opera che potrà aversi nell'anno venturo. Con una di queste leggi la città di New York è stata autorizzata a sviluppare il sistema attualmente esistente di ferrovie sotterranee, avvalendosi di capitali privati. Con un'altra legge la città di New York è stata autorizzata a emettere obbligazioni anche nel caso che il loro ammontare superi il reddito assicurato alla città in base all'imponibile accertato, purchè il capitale ricavato dalla vendita di dette obbligazioni sia devoluto alla costruzione od allo sviluppo di opere pubbliche onerose (ferrovie sotterranee, linee tramviarie, ferrovie aeree, docks). Con la terza legge è stata autorizzata l'estensione di uno dei rami dell'attuale ferrovia sotterranea per un percorso di diverse miglia.

In conclusione, le condizioni generali economiche sono in questi ultimi mesi migliorate.

I nostri emigranti debbono avere per altro ben presente che l'inattività delle Compagnie ferroviarie farà sì che durante tutto l'anno in corso la richiesta della mano d'opera continuerà ad essere scarsa. Gli ultimi immigranti qui giunti, per raggiungere parenti od amici, trovano, d'altra parte, persone abbattute da un periodo in cui il lavoro mancò o fu mal ricompensato. Quando sopraggiunse la crisi del 1907, gli operai stranieri qui residenti disponevano invece delle economie accumulate nelle precedenti buone annate di lavoro, e meno dure furono quindi per i sopravvenienti le sorti del paese di destino.

**Rapporto del Commissario delle licenze
sulle agenzie italiane di collocamento in New York.**

Il Commissario delle licenze (Commissioner of licenses) per la città di New York ha presentato al Sindaco della città la Relazione sull'opera dell'Ufficio da lui diretto dal maggio 1908 all'aprile del corrente anno, e di essa si fa qui seguire un breve riassunto.

Il Commissario delle licenze osserva nel suo rapporto che vi è ora minore richiesta di operai non specializzati che nell'anno scorso e che le mercedi loro corrisposte hanno anche subito una notevole diminuzione. D'altra parte, il costo della vita, nelle città dell'Est, è così alto che non sembra che i salari possano discendere ancora senza che cessi anche la possibilità di trovare una mano d'opera che accetti il lavoro a tali condizioni.

Constata inoltre che le pubblicazioni fatte, specialmente dai giornali e dalle riviste, per dimostrare che il paese si trova di bel nuovo in uno stato di prosperità, non trovano conferma nei rendiconti delle agenzie di collocamento, che pure, in passato, erano fedele riflesso delle condizioni generali degli affari.

Il Commissario espone nel suo rapporto che dal maggio 1908 al maggio 1909 furono eseguite più di 4900 ispezioni ad agenzie di collocamento e ricevuti e investigati più di 1900 reclami.

Nello stesso periodo di tempo furono rilasciate 783 licenze, ne furono revocate 27 e in 33 casi la licenza fu negata a persone che intendevano occuparsi di affari di collocamento. Il numero delle licenze revocate sembrerà esiguo in confronto di quello dei reclami; si tratta tuttavia di un provvedimento che ha conseguenze disastrose per la persona che colpisce e che non viene quindi applicato che in casi di eccezionale gravità.

Spesso gli operai inviati al lavoro da un agente di collocamento trovano condizioni assai peggiori di quelle che erano state loro prospettate; ma, in tal caso, per colpire l'agente, bisogna provare un suo eventuale antecedente accordo col contrattore a danno degli operai interessati, e tale prova non è quasi mai raggiunta. Quindi il Commissario, che non ha alcuna ingerenza negli affari dei contrattori e che ha limitata la propria zona di attività alla sola città di New York, non ha spesso notizia degli abusi che si commettono in danno di persone che da New York sono uscite, e, nei casi che sono portati a sua conoscenza, deve anche,

assai spesso, limitare il suo intervento ad una diffida platonica all'agente di collocamento perchè in avvenire si mostri più *accorto*.

Il Commissario osserva nel suo rapporto che il numero degli operai inviati fuori della città di New York da tutte le agenzie di collocamento autorizzate, gestite da italiani, fu, nell'anno terminato col 1° maggio 1909, di 12,000. In tale cifra sono compresi 1,134 operai inviati fuori di città dall'Ufficio italiano del lavoro, i quali quindi formano il 94 per cento del numero complessivo degli operai così occupati dalle agenzie gestite da italiani.

È poi da tener presente che, mentre l'Ufficio del lavoro italiano non colloca che operai nostri, le altre agenzie occupano anche molti forestieri, specie greci, armeni e slavi.

Commissione federale per l'immigrazione

Notizie fornite dall'Ispettorato dell'emigrazione in New York.

(8 marzo 1909) *

La Commissione federale per l'immigrazione, creata dalla legge del 1907, ha presentato al Congresso, in data del 1° marzo, un rapporto preliminare circa le indagini e gli studi da essa compiuti finora in merito alle varie questioni inerenti all'immigrazione.

La Commissione nel suo rapporto si occupa specialmente degli immigranti orientali e delle altre classi di stranieri che non sono ammessi nella Federazione, del *peonage*, del traffico delle schiave bianche, delle condizioni dello *steerage*, dell'affollamento dell'elemento povero forestiero nelle grandi città industriali, della distribuzione degli immigranti, delle loro scuole, degli Istituti che li proteggono ed assistono, e così via.

La Commissione molto probabilmente porrà fine al suo lavoro nel prossimo anno fiscale. Questo primo rapporto è stato redatto e presentato al Congresso per dimostrare l'entità dell'opera e la necessità che la Commissione sia messa in grado di compierla, col fornirle i mezzi necessari. È prevista all'uopo una nuova spesa di 250,000 dollari. Presentemente la Commissione dispone di 198 impiegati, dei quali 82 in Washington, 2 in New York, 2 in San Francisco; altri 92 si occupano del lavoro dei campi e 20 di speciali inchieste.

La Commissione ha riconosciuto che, malgrado le rigorose disposizioni della recente legge federale sull'immigrazione, annualmente migliaia di immigranti non desiderabili riescono a penetrare negli Stati Uniti, e si preoccupa specialmente della possibilità dello sbarco di schiave bianche,

malati (1), criminali. Questi ultimi, osserva la Commissione, riescono spesso a violare la legge, perchè a bordo figurano come marinai.

La Commissione si è anche occupata del trattamento fatto durante la navigazione ai *steerage passengers*, e, avendo inviato degli agenti che viaggiarono come emigranti, sulla base delle loro osservazioni personali riconosce che un grande miglioramento si è ottenuto a favore di questa classe di viaggiatori, ma che, tuttavia, molto ancora vi è da fare al riguardo.

Deliberazione riguardante l'immigrazione nello Stato di Ohio.

Notizie fornite dall'Ispettorato dell'emigrazione in New York.

(15 marzo 1909)

Si fa seguire la traduzione di un ordine del giorno approvato dallo Stato di Ohio, tendente a promuovere la promulgazione di disposizioni restrittive dell'immigrazione straniera nel territorio federale. L'ordine del giorno fu preparato dalla Camera dei deputati (*Assembly*) dell'Ohio in data del 15 febbraio. Venne approvato dalla stessa Camera il 16 febbraio e successivamente dal Senato l'8 marzo 1909.

ORDINE DEL GIORNO.

Considerato che l'entrata negli Stati Uniti di un milione di immigranti ogni anno è un fatto senza precedenti nel mondo e costituisce una minaccia alle istituzioni americane, alla famiglia americana e alla mano d'opera americana;

considerato che sono ora in esame presso il Congresso Federale molti progetti di legge intesi a meglio regolare l'immigrazione e per la revisione delle tariffe doganali;

considerato che il regolare l'immigrazione straniera è un necessario completamento della revisione delle tariffe, un elemento essenziale nella protezione degli Americani da una rovinosa concorrenza da parte di mano

(1) A proposito di malati che riescono ad entrare nella Federazione, è da notare che anche il Presidente della *Lunatic Commission* dello Stato di New York ha fatto presente al Presidente della Federazione che un gran numero di stranieri affetti da malattie mentali è stato negli ultimi due anni ammesso in contravvenzione alla legge. La stampa locale si occupa della questione e chiede una maggiore severità al riguardo da parte dell'organo competente del Dipartimento del commercio e del lavoro.

d'opera a buon mercato, rovinosa per gli sforzi che l'America compie per stabilire una democrazia industriale americana;

considerato che una tariffa protettiva disgiunta da un adatto regolamento dell'immigrazione è quasi un travestimento del problema industriale;

l'Assemblea generale dello Stato di Ohio delibera di rispettosamente invitare i propri rappresentanti nel Congresso Federale ad approvare più rigorose leggi sull'immigrazione, al fine di proteggere gli Americani, sia indigeni che naturalizzati, contro l'immigrazione in massa da paesi stranieri. „

INDICE

I. Iniziative per una più efficace protezione degli emigranti nello Stato di New York (Stati Uniti d'America):	
<i>a)</i> Nomina di una Commissione statale per l'immigrazione	3
<i>b)</i> Opera della Commissione	4
<i>c)</i> <i>Memorandum</i> presentato alla Commissione dagli Istituti italiani di patronato per gli emigranti in New York :	
1. Tutela legale dei guadagni degli immigrati	17
2. Tutela degli immigrati contro gli abusi dei rappresentanti dei padroni	18
3. Tutela degli interessi degli immigranti sui campi di lavoro	19
4. Tutela degli interessi degli immigrati nella ricerca di lavoro	20
5. Suggestimenti per una più efficace tutela dei risparmi degli immigrati	22
6. Tutela della vita e della salute degli immigrati	23
7. Tutela degli immigrati contro alcune forme speciali di frode	24
8. Conclusione	25
Appendice al <i>Memorandum</i> inviato alla Commissione dagli Istituti italiani di patronato per gli emigranti in New York - Saggi di avvisi- <i>réclame</i> che sono spesso origine di abusi e frodi a danno di immigranti	28
II. Istituti di patronato per gli emigranti all'estero:	
<i>Boston Italian Immigrants Society</i>	32
Rendiconto morale	42
Rendiconto finanziario	43
III. Notizie varie:	
Condizioni del lavoro negli Stati Uniti dell'America del Nord (<i>Notizie fornite al Commisariato dall' Ispettorato dell' emigrazione in New York</i>):	
6 marzo 1909	44
17 marzo "	47
9 aprile "	49
27 aprile "	51
26 maggio "	52
Rapporto del Commissario delle licenze sulle agenzie italiane di collocamento in New York	54
Commissione federale per l'immigrazione	55
Deliberazione riguardante l'immigrazione nello Stato di Ohjo	56